ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 27 GIUGNO 1883.

Incidenti parlamentari.

Roma, 25 giugno.

(Sabazio) — Erano le sei e mezzo di ieri sera. L'onorevole Spantigati, che fungeva da presidente, aveva pronunciato allor allora la formula sacramentale: *La seduta è sciolta*, e le due dozzine di deputati presenti si affrettavano ad uscire dalle due porte laterali, quando l'onorevole Zanardelli, seguito dal Bertani, e, a maggiore distanza, dal mellifluo Melchiorre, si avvicinò al banco dei ministri, ov'erano ancora il Depretis e il Giannuzzi-Savelli, e, agitando le braccia, si diè a gridare con voce piuttosto concitata:

— Ma questa è una vergogna! Non è questo il modo di discutere leggi importantissime davanti a una Camera vuota! Non si è mai fatto così!

E il Bertani aggiungeva:

— Ce ne appelleremo al Paese!

Il Melchiorre a sua volta mormorava anche lui qualche parola inintelligibile.

Si formò subito un crocchio di deputati; il Giannuzzi-Savelli cercava di calmare lo Zanardelli, e il Depretis, grattandosi la barba con quel gesto che gli è tanto naturale, faceva la faccia dell'uomo trasognato, che casca dalle nuvole, e mormorava:

— Ma che ci posso fare io se i deputati non vengono? Si è sempre fatto così....

Tutto questo fu l'affare di pochi minuti; noi dalla tribuna potemmo godere tutta la scena, ma per riguardi facili a comprendersi, trattandosi di un incidente successo a seduta sciolta, si era convenuto di non parlarne. Ora però veggo che ne hanno parlato gli altri e perciò ne parlo anche io.

***

A dire il vero, lo Zanardelli non ebbe tutti i torti a fare quella sfuriata.

Lo spettacolo che presentava ieri la Camera era dei più sconfortanti. I deputati presenti alla seduta sommavano a mala pena ad una quarantina, compresi i ministri.

E si che erano fissato all'ordine del giorno discussioni importantissime, e fra le altre quella della legge per le irrigazioni, legge che apporta un aggravio non indifferente allo Stato. Eppure i deputati avevano preferito andarsene a fare una scampagnata a Frascati. Taluni poi ignoravano persino che ci fosse seduta.

Già succede sempre così. Durante i mesi di inverno e di primavera si perde il tempo in una infinità di chiacchiere, di interpellanze intempestive; su ogni minimo articolo di legge ci si spreca una infinità di tempo e di parole; gli emendamenti, gli ordini del giorno non finiscono più. Poi, quando si è all'estate, e i deputati cominciano ad essere assaliti dalla febbre di ritornare al tetto natio, e la svogliatezza si naside sui banchi di Montecitorio, allora tutti i progetti di legge rimasti arretrati si affastellano, si portano in fascio all'ordine del giorno davanti ad una Camera avvilita e deserta, e si discutono, si approvano a tamburo battente una a cinque o sei in una seduta sola.

***

L'incidente ha fatto rumore; se ne chiacchiera negli ambulatorii della Camera, nei crocchi serali ai caffè, se ne occupano i giornali, e oggi alla Camera formano oggetto di tutte le conversazioni, più assai che i disegni di legge scritti all'ordine del giorno.

Eppure ebbe il suo effetto salutare! Difatti oggi, alla stessa seduta del mattino, ordinariamente così spopolata, il numero dei deputati presenti era discreto, e si potè finalmente cominciare la discussione del famoso progetto per la bonifica dell'Agro romano, progetto per il quale domani farà la prima prova della sua bravura oratoria il neo deputato di Roma, Don Fabrizio Colonna principe di Avella.

Anche la seduta pomeridiana vide abbastanza affollati i seggi parlamentari, e così forse la chiusura della Camera, che si prediceva per domani o mercoledì al più tardi, potrà prorogarsi di qualche giorno, difficilmente però oltre la fine del mese.

***

I giornali, rincarando commenti sull'incidente Zanardelli, parlano forte di confusione parlamentare, e accusano il Depretis di incertezza, di debolezza e di che so io.

Pare che il famoso trasformismo cominci a non contentare nemmeno coloro che ne erano i più caldi fautori; un'aura di malcontento serpeggia per tutta la Camera, per tutti i partiti, e se domani sovvenga avvenire un voto politico, il Depretis non potrebbe certamente più contare su quell'enorme maggioranza che ripetutamente raccolse in questi primi mesi della decimaquinta legislatura.

Ma assai difficilmente prima della chiusura avremo questo voto politico. L'estate a Roma è fatale, essa produce un effetto snervante su tutti; non è questo il tempo di indire battaglia — a novembre forse!

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA

26, ore 3,10 pom.

Assicurasi che il Governo nominerà i suoi commissari per la inchiesta sulla tariffa doganale Luzzatti, Berrutti ed Ellena.

— Nei circoli politici si commenta la votazione fatta ieri per la nomina di due commissari del bilancio (*vedi la Camera d'oggi*), quale nuovo sintomo della confusione parlamentare.

Gli avversari del Ministero oggi concentrano i loro voti sopra Gerardi e Fortunato, contro Maurogònato e Simonelli. L'esito è incerto stante la poca differenza dei voti verificatasi nella prima votazione.

PARIGI, 25, *ore 10,30 sat.*

Corrono con insistenza le voci di un possibile rimpasto ministeriale. Challemel-Lacour cederebbe il suo posto a Ferry o a Spuller; Martin Feuillée parrebbe risoluto ad abbandonare il Ministero della giustizia; egli avrebbe Devès per successore.

— Il Governo greco ha « pregato » il barone Erlanger di dare le sue dimissioni da console generale della Grecia a Parigi, essendo l'Erlanger implicato nel processo dell'*Union Général*.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

26, ore 10,30 pom.

L'on. Franzosini presentò al ministro dei lavori pubblici l'antico progetto della linea ferroviaria verbanese compilato dall'ingegnere Mondino, e già approvato dal Consiglio superiore del Ministero dei lavori pubblici.

Lo stesso Franzosini, quante prima, unitamente ad altri deputati piemontesi, presenterà all'on. Genala i voti o le deliberazioni dei vari Consigli e dei Corpi morali interessati per la costruzione della linea suddetta.

— Il *Diritto* smentisce la notizia data dal giornale *Bund* di Berna, che l'on. Depretis voglia recarsi con la famiglia in Isvizzera, dove si tratterrebbe lungamente per poi fare un viaggio in Germania.

Credesi invece che il presidente del Consiglio vada a passare qualche giorno a Vichy, giusta le prescrizioni dei medici.

— Il Papa trasmise ad alcuni vescovi i biglietti di nomina.

Fra questi non è compreso l'arcivescovo di Torino

Credesi anzi che non si provvederà nemmeno nel prossimo concistoro perchè si fanno molti intrighi contro la nomina di monsignor Riccardi vescovo d'Ivrea.

Il Papa offerse l'arcivescovado di Torino a monsignor Allmonda, il quale lo rifiutò

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale viene approvato il nuovo regolamento per la costruzione, sorveglianza e manutenzione delle strade provinciali, comunali o consortili nella provincia di Torino.

— Ieri il Ministero della marina e la casa Ansaldo firmarono il contratto per la provvista di un apparecchio motore della forza di 9000 cavalli per una nave-trasporti.

— Si prevede che Torlonia domanderà nelle elezioni non avrà competitore.

I coccapiellerini rinunciarono di riprendere la battaglia

— Si annuncia un prossimo sciopero dei mietitori nella campagna romana.

27, ore 9,40 ant.

Nel ballottaggio fra i commissari per il bilancio generale dello Stato riuscirono eletti gli on. Maurogonato con voti 120 e Simonelli con voti 103.

Il candidato ministeriale on. Gerardi, scartato dalla Sinistra, puro ebbe 97 voti.

A commissario per la Giunta di vigilanza sull'esecuzione della legge riguardante l'abolizione del corso forzoso venne eletto l'on. Morana, candidato ministeriale, con 103 voti, contro l'on. Simonelli, candidato degli avversari, che ebbe soli voti 94.

A commissari per il progetto di legge riguardante i provvedimenti contro la fillossera furono eletti Sciacca della Scala con voti 117, Tubi con voti 105, entrambi ministeriali.

Gli onorevoli Pais e Riolo, candidati della parte, avversa ebbero l'uno 93 voti, l'altro 82.

A commissari per la revisione della tariffa doganale, oltre l'on. Damiani furono eletti gli onorevoli Biancheri e Canzi

Si commenta in generale l'esiguità della vittoria del Ministero, del quale i candidati, malgrado gli sforzi di Depretis, ottennero pochi voti di maggioranza sopra gli avversari.

Quelli di Destra votarono contro i candidati ministeriali

Si crede pure che se non si fosse in fine dei lavori parlamentari, difficilmente il Ministero potrebbe sostenersi.

Continua intanto un attivissimo lavorio per la ricostituzione della Sinistra pura, per opera specialmente dell'on. Zanardelli.

L'on. Baccarini ed alcuni altri deputati ritengono sicura l'adesione dell'on. Sella.

— Stamane ripresero le sue pubblicazioni l'*Exio II*. Contiene un lungo appello di Coccapieller ai Romani, nel quale spiega i motivi della sua dimissione da deputato

È pieno di invettive contro Zanardelli, Minghetti e l'Estrema Sinistra. Chiama la convalidazione dell'elezione del principe Colonna a deputato del 1° Collegio di Roma, una violenza, un'ingiustizia ed un'offesa madornale alla legge.

Però non dichiara se si presenterà di nuovo candidato.

Conchiude dicendo: La mia missione di rappresentante del primo Collegio di Roma è finita.

— I padroni fornai ricusarono l'arbitrato proposto dai lavoranti.

Molti di questi partono da Roma.

Lo sciopero è completo. Oggi i garzoni panettieri terranno una riunione.

— È stato pubblicato il resoconto delle spese fatte per le feste in onore dei Principi sposi.

Il torneo costò 128,630 lire, rese però 153,748 lire d'entrata di cui 25,117 vennero distribuite a scopo di beneficenza.

NAPOLI, 26, *ore 4,27 pom.*

Questa sera avrà luogo un pranzo di gala a Corte di ottantasei coperti in onore della Regina e dei Principi di Portogallo.

Sono già esauriti tutti i biglietti di platea e dei palchi per la serata di gala fissata per domani al teatro S. Carlo.

Il disastro di Dervio.

COMO, 26, *ore 11,15 ant.*

Il numero dei morti ufficialmente accertato è di *quarantasette*. I feriti sono undici, dei quali, altri leggermente, quattro agonizzanti. Fra questi ultimi evvi il marionettista Sartirana e certo Ruconi, che salvò una bambina gettandola per la finestra e un'altra ne perdette.

Nel terribile momento alcuni si salvarono saltando sopra la testa dei morti. Il disastro avvenne in così tragiche e tremende condizioni che ancora è quasi incomprensibile.

La sala ha cinque grandissime finestre a riparo, alte quattro metri dal livello della strada.

Il piccolo palcoscenico era situato sopra un monte di fieno.

Un giovanetto, che aveva compiuta la ferma negli alpini, si era salvato; ma poi, avendo voluto ritornare indietro per liberare la fidanzata, rimase vittima del fuoco.

Si racconta che quando si tentò per la prima volta di sciogliere l'ammasso dei cadaveri, qualcuno non ancora morto gridasse: — Lasciateci! lasciateci! mi squarterà!.....

Dei morti alcuni mancavano dei piedi o delle braccia.

In questa pietosa occasione si sono distinti il pretore di Bellano, i carabinieri, le guardie di finanza.

Prima che giungessero da Como le autorità tutto era disposto per il seppellimento.

Al cimitero si dovettero, per far posto, estumulare parecchie tombe recenti.

Alle ore otto di ieri sera ebbero luogo i funerali. I morti erano distribuiti in cinque carri coperti di panno nero con corone di mirto e di fiori. Seguivano il triste corteo le autorità e tutta quanta la popolazione.

La cerimonia religiosa, che ebbe luogo sulla piazza della chiesa, fu sì imponente che lascierà un ricordo incancellabile. Si udivano i bambini chiamare la mamma e la donna singhiozzare.

Al cimitero, dove si giunse di notte, intorno alle nove, parlò il consigliere delegato Giulia. Disse, commosso, alcune opportune parole.

Indi si andò a finire la notte a Bellano.

Dervio è in uno squallore indicibile.

COMO, 26, *ore 10,25 ant.*

Oggi sono morti altri due dei feriti nel disastro del teatrino di Dervio; uno di essi era consigliere comunale.

Il numero dei morti per tal modo ammonta a quarantanove.

COMO, 27, *ore 9,10 ant.*

Stanotte morì a Dervio il marionettista Sartirana, che nel disastro aveva già perduta la moglie.

Egli lascia orfana una ragazzina.

Parecchi feriti della catastrofe sono moribondi.

Agenzia Stefani

Parigi, 26. — In seguito ai furti a proprietà dei suoi marinai, Brazzà occupò presso Sloango alcuni punti importanti e il posa sotto la direzione del comandante Sagittaire.

Dublino, 26. — La rissa a Curragh fu esagerata. Nessun morto; un sergente gravemente ferito e quattro contusionati.

Madrid, 26. — Il Senato elesse la Commissione pel progetto di legge municipale. Quattro Uffici sono ostili al Governo, tre favorevoli. Il risultato era inatteso e fece sensazione.

Basilea, 26. — Ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del *Central Suisse*. Il sindacato dei finanzieri tedeschi vuole invadere il Consiglio d'amministrazione, nominandovi sei membri sopra otto. La discussione fu vivacissima; nessun tedesco venne nominato.

Parigi, 26. — Il ministro della marina è indisposto; si smentisce il suo ritiro.

Al Senato Berenger svolgerà sabato la sua interpellanza sulla soppressione dei cappellani negli ospitali.

Challemel ritornerà alla fine della settimana.

Il Governo domandò ai consoli in Egitto quali misure furono prese dal Governo egiziano in vista del cholera a Damietta.

L'arcivescovo di Parigi indirizzò ai curati una lettera di protesta contro il decreto del prefetto della Senna sopprimente i cappellani negli ospitali. Spiega le sue risposte ai delegati dell'Amministrazione allorchè conferirono insieme. Dà istruzioni per assicurare il servizio religioso presso gli ammalati nell'ospedale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani.

La seduta del 26 giugno.

Annunziansi i funerali per l'anniversario di Carlo Alberto l'otto luglio prossimo.

La Presidenza pregherà i senatori delle provincie Lombarde di intervenire tutto agosto all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Lodi.

FERRERO presenta i progetti:

1° Contingente di prima categoria della leva della classe 1863.

2° Stato del sott'ufficiali dell'esercito;

3° Modificazioni delle circoscrizioni territoriali militari.

A nome del ministro delle finanze, lo stesso ministro presenta quattro progetti relativi a prelevamenti di somme sopra i bilanci 1882 e 1883 per spese nuove maggiori e straordinarie, e all'approvazione di contratti di vendita di beni demaniali.

MANCINI presenta i progetti:

1° Facoltà di prorogare la convenzione di navigazione colla Francia;

2° Proroga del trattato di commercio e navigazione col Messico;

3° Nuovo trattato di commercio col Montenegro.

GIANNUZZI presenta i progetti per autorizzare i corpi muniti all'abbellimento di gallerie, biblioteche ed oggetti d'arte nella provincia di Roma.

Tutti gli accennati progetti dichiaransi d'urgenza.

La prossima seduta sabato 30 corrente.

Levasi la seduta alle ore 3,3/4 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta ant. del 26 giugno.

Presidenza Spantigati.

Aperta la seduta alle ore 10,10.

Discussione sulle disposizioni dirette a promuovere le irrigazioni.

RIGHI, relatore, presenta un nuovo art. 11, concordato col ministro, tendente conto della proposta dei vari oratori. « Il concorso potrà essere accordato anche ai privati. »

Il MINISTRO propone si aggiunga, a sentito il parere del Consiglio superiore d'agricoltura. »

PERUZZI dichiara che nella Commissione, egli e PLEBANO discussero dalla maggioranza.

PALOMBA risponde alle osservazioni fatte ieri da Depretis, che i corsi d'acqua della Sardegna sono rigogliosi solo nel tempo delle grandi pioggie. Bisogna ricorrere a bacini, dai quali potrà aversi la derivazione per grandi irrigazioni.

MICELI ringrazia che siasi accettata la sua proposta. Crede che la legge così migliorata sarà applaudita da tutto il Paese.

CANZI dà spiegazioni sulle osservazioni finanziarie dell'emendamento della Commissione.

PERUZZI parla a lato personale.

Il ministro BERTI dà spiegazioni.

MAGLIANI crede che la divisione delle categorie diventa una questione di forma qualora il concorso finanziario facoltativo per lo Stato. Si accetti solo per derivazione d'interesse generale, e si accordino tutte le altre garanzie della legge. Quindi per sè non parla accetta l'articolo 11.

Questo è approvato con l'aggiunta proposta dal relatore e sottosegretario.

Approvasi l'art. 12: « Il concorso si concederà per l'acqua destinata all'irrigazione a condizione che l'acqua stessa non venga in un modo, o che l'Comuni o le Provincie nel cui territorio deve farsi l'irrigazione, o alcuni di essi, concorrano con almeno un decimo del concorso dello Stato. »

Approvasi l'articolo 13, che riguarda gli interessi usurari del concorso dato a fondo perduto.

Sono ritirati da VACCHELLI e MICELI i loro emendamenti, perchè già compresi in quello della Commissione.

Approvasi l'art. 14: « Il concorso si concederà per non oltre 30 anni. Questo tempo dividesi in tre periodi. Nel primo il concorso dello Stato, compreso il decimo dei Comuni e delle Provincie, non sarà maggiore del 4 per cento dell'interesse per conto fisso del capitale spese in opere di prima categoria, e del due per quello di seconda. Il concorso dello Stato diminuirà nel secondo periodo di un terzo, e nell'ultimo di un altro terzo. Il concorso complessivo dello Stato, dei Comuni e della Provincia non potrà superare l'importo della metà degli interessi, esclusa la quota d'ammortamento. »

Approvasi l'art. 15: « Sono di prima categoria le derivazioni di acque superiori ai moduli venti; di seconda le derivazioni a un modulo, e l'art. 10 concernente la tassa sugli usi consorziali.

L'art. 17 dispone che lo Stato può farsi promotore degli studi quando le provincie ed i Comuni ne facciano domanda e concorrano nelle spese per un decimo.

MICELI solleva la questione se convenga aspettare che i Comuni e le Provincie domandino.

Il ministro BERTI osserva che lo Stato può sempre prendere l'iniziativa dei lavori d'interesse generale, e propone di sopprimere l'articolo dichiarando molto volentieri che accoglierà le domande delle Provincie e dei Comuni. Prende atto perchè spera che la Provincia di Cagliari farà presto domanda.

Parlano CAVALLETTO, PILOPANTI e FINZI, che sostiene l'articolo della Commissione; INGHILLERI che appoggia la soppressione, e BRUNO che l'accetta in nome della Commissione.

Gli articoli 17 e 18, ultimo, ancora che la Commissione dimostri superflui, sono soppressi.

CAPERLE presenta l'aggiunta di due articoli relativi all'esonero di debiti di decima e di imposta fondiaria sul maggior valore dei terreni, ottenuti in forza della presente legge, e di un articolo transitorio.

Dopo le spiegazioni di RIGI, LUCCA e del MINISTRO, il primo, riservandosi di fare argomento di legge speciale.

Levasi la seduta alle ore 12,15 meridiane.

La seduta pom. del 26 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pom.

L'aula è discretamente popolata.

Approvasi il verbale d'udienza.

Si raccomandano alcune petizioni.

***

CAVALLETTO propone che sia dichiarata l'urgenza per il progetto di legge riguardante la classificazione delle strade nazionali.

La Camera approva.

***

DEPRETIS domanda che si dichiari l'urgenza, ponendosi all'ordine del giorno il progetto per la istituzione dei nuovi telegrafici.

Si accorda.

***

Sulle contumie di Dervio.

Viene riletta la interrogazione degli onorevoli Merzario, Prinetti e Vigoni a riguardo del disastro di Dervio (Como).

MERZARIO la svolge, rilevando la gravità dell'orribile disastro, superiore a quello di Nizza. Spera che il Governo non avrà indugiato a soccorrere la disgraziata popolazione.

DEPRETIS riferisce i particolari della contumie ricevuti dalle autorità locali, e che sono pressochè uguali a quelli riportati nei giornali. *Quarantotto* morti e *otto* feriti! Assicura che il Governo e le autorità faranno quanto è possibile onde alleviare la tremenda sciagura che ha colpito il paesello di Dervio. (*Vedi il nostro ultimo telegramma da Como*).

MERZARIO, soddisfatto, ringrazia il ministro.

***

È annunziata una interrogazione dell'onorevole Di Sangiuliano sui provvedimenti che prenderà il Governo italiano in seguito alla comparsa del colèra a Damietta.

DEPRETIS risponderà domani.

***

Si accordano alcuni congedi.

Viene data lettura delle conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale propone, all'unanimità meno uno, che sia nominata una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla elezione dell'on. Damiani nel Collegio di Catania II.

TROMPEO propone invece che la Giunta stessa nomini un Comitato inquirente, il quale riferisca alla Camera.

La Giunta acconsentendo, la Camera approva.

***

LA PORTA presenta la relazione sul bilancio definitivo delle entrate e delle spese per il 1883.

***

FARINI annunzia l'esito delle votazioni fatte ieri per la nomina di parecchi commissarii:

per il bilancio generale dello Stato (due commissarii) Maurogònato ottenne 84 voti; Gerardi, 87; Fortunato, 81; Simonelli, 50; ballottaggio;

per la revisione della tariffa doganale (due commissarii) Damiani, 112, eletto; Canzi, 92; Guglielmi, 87; Biancheri, 75; Incagnoli, 60; ballottaggio;

per la Giunta di vigilanza sull'esecuzione della legge riguardante l'abolizione del corso forzoso (un commissario): Simonelli, 82; Morana, 97; ballottaggio.

per il progetto di legge riguardante i provvedimenti contro la fillossera (due commissarii): Sciacca della Scala, 90; Paissorra, 84; Riolo, 86; Tubi, 84: ballottaggio.

***

Procedesi alla votazione pei detti ballottaggi e sui disegni di legge discussi ieri.

Lasciato le urne aperte, riprendesi la discussione sul bilancio definitivo dell'istruzione.

BONGHI domanda spiegazioni sugli scavi del Foro romano, che gli vengono date dal ministro e dal relatore MARTINI.

Presentasi relazione: FRANCHETTI, sulla legge per convalidare il decreto riguardante le industrie armate al benefizio della diminuzione della tassa sugli spiriti; COPPINO, sulla disposizioni pel pagamento degli stipendi e dei sussidi, per la somma di 6 milioni e mezzo dei ministeri esteri.

LUZZATTI raccomanda la legge per la riforma dell'istruzione secondaria.

BACCELLI risponde che pronta è la presentazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

MANCINI presenta la legge per la proroga della convenzione di commercio colla Svizzera.

OLIVA prega che si provveda ad equipaggiare negli effetti gli studi militari a quelli fatti negli istituti civili.

BACCELLI risponde studierà.

BONOMI chiede che si pubblichi la distribuzione dei sussidi ed assegni.

Il relatore osserva essersi una Commissione speciale per questa distribuzione, e l'elenco essere annesso al bilancio. Propone poi che l'acquisto delle conchiglie viventi e fossili per i gabinetti di storia naturale si rimandi al Palazzo vecchio, per le ragioni che accenna.

Il MINISTRO accetta.

Il RELATORE domanda se il Governo intenda istituire cattedre di bibliotecaonomia.

BACCELLI risponde di sì.

TORRIGIANI propone un aumento per fornire il materiale mancante nei licei per l'insegnamento delle scienze naturali.

BACCELLI farà quello che potrà.

CAVALLETTO osserva che i giovani e gli istituti tecnici potrebbero valersi vicendevolmente del loro rispettivo materiale.

BACCELLI nota giusta l'osservazione, ma nei ginnasi l'insegnamento delle scienze naturali è essenzialissimo.

MERZARIO domanda a chi ed a quali condizioni fu affidato l'insegnamento delle scienze naturali nei Ginnasi che prima impartivano i maestri di matematica.

BACCELLI risponde essere affidato ai professori di scienze naturali dei Licei una speciale retribuzione, perchè il loro orario era minore degli altri.

Approvansi i capitoli ed il totale in lire 30,708,053.

Discutesi la convenzione con gli istituti di credito per la fondazione di una Cassa di assicurazione contro gl'infortuni degli operai sul lavoro.

PERUZZI dubita della necessità dell'articolo di legge che approva la convenzione, e bene ch'esso impegni il Governo, qualora il fondo di garanzia dato dalle Casse consorziate riuscisse insufficiente. Crede che l'impegno delle Casse di risparmio abbiano assunto senza dati bastevoli, che si siano per gl'infortunii sul lavoro, come per malattie, vecchiaia, con ciò può ancora al credito delle Casse, specie di quella con scarso avanzo per la mezza di riserva.

Non ammette, salvo i casi eccezionali, che si liquidi l'indennità al danneggiato in una somma capitale; preferirebbe un libretto della Cassa-pensioni. Raccomanda molta cautela.

PIERANTONI loda il ministro Berti e gli istituti unitisi in consorzio. Il concetto della legge è ottimo. Egli crede alla carità ed al patriottismo degli istituti, ma sono sempre amministratori, e non debbiamo aspettarci che si cambino in benefattori. Bisogna adunque essere guardinghi. Esaminando poi la sostanza e la forma della legge, giudica che la grande idea è meschinamente attuata; prega perciò la Camera di respingere il presente progetto perchè sia più maturamente studiato.

SIMONELLI ritirerà alcune osservazioni del preopinante, il quale replica.

Rimandasi il seguito a domani.

VISONI presenta la relazione sulla proroga del trattato di commercio colla Svizzera.

Proclamasi il risultato della votazione, e risultano approvati:

le modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito con 177 voti contro 33;

l'istituzione di una Pretura in Terranova Pausania con 186 contro 30.

Il riparto delle spese concernenti pel bonificamento dell'Agro romano con 175 contro 35.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

— **Borsaline.** — Torino, 6 giugno 1883. — Apertura della Borsa di Parigi:

81 —, 70 02, 108 35, 99 15.

Il pel si manifestava un sensibile ribasso: il 5 0/0 francese scendeva a 108 25;

il 3 0/0 italiano scendeva a 82 80.

La chiusura però sembra migliore. Da telegrammi particolari sarebbe:

3 0/0 francese 104 35;

5 0/0 italiano 93.

Le cause del ribasso sarebbero, dietro le voci che corrono, dissensi ministeriali a proposito del Tonkin.

Anche i valori egiziani sono in ribasso per essersi sviluppato colà il colèra.

Suez 2025.

In Borsina in Rendita i. m. fece 99 05 a 99.

Mobiliare 313 a 311.

Unione Banche 253 a 254.

Su questo Stabilimento circolarono oggi voci che crediamo affatto infondate. Si parlava del direttore della Sede di Vercelli; ma esso fu trasferito dall'Amministrazione alla Sede di Casale opposto perchè persona capace e superiore a qualunque dubbio. I direttori delle Sedi di Nizza Monferrato e Asti furono i primi ad essere [illegible] dall'impiego, per cui non costituiscono nessun fatto nuovo. Sgraziatamente la fiducia dello Stabilimento è [illegible] pel momento, e ci vorrà tempo e fatti irrecusabili per ristabilirla.

Parigi.	25	26
3 0/0 francese amm. nuovo	81 12	81 —
3 0/0 francese	79 10	78 87
5 0/0 francese	108 05	108 35
Rendita italiana	93 25	93 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Londra su Londra	25 28	25 29
Banca Ipotecaria	504 —	503 —
Consolidato inglese	100 7/16	100 5/16
Obbligazioni Lombarde	300 —	299 50
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8
Migliore.		

Borsa Ufficiale. — 27 giugno 1883. — Consolidato 5 0/0. — Conto corr. fratt. in liq. 92 95 95 — in l. 92 95 92 1/2 l.c.

Corso legale 92 95.

Az. Canale Cavour 1° e 2°. — O. del m. in liq. 250 251 l.c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 90	99 90	— —	— —
Svizzera	99 90	99 90	— —	— —
Londra +4	— —	— —	25 28	25 31
Germania +4	— —	— —	122 1/4	122 1/2

Cronaca Borsa. — 27 giugno 1883. — Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di ieri:

81 —, 78 87, 108 35, 93 —.

Questa chiusura è migliore di quello che si aspettava.

Dopo ieri non vi fu variazione di sorta; i corsi delle ore 5 sono eguali a quelli della chiusura ufficiale.

Il ribasso di ieri veniva da cattivo notizie del cholera in Egitto e dalla voce che vi fosse un disaccordo tra Lesseps ed il Governo inglese a proposito del Canale di Suez; si che si può aggiungere gli effetti del partito ribassista all'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese.

L'esagerazione del movimento produsse, come di solito, l'effetto contrario e si lasciò agli ultimi momenti delle riscompero importanti.

L'Italiana, che era scesa a 92 80, riprese facilmente il corso di 93, sul quale si tiene con molta fermezza.

Ore 13

Oggi naturalmente si ebbe una Borsa di ribasso.

Il calo fino mese 92 97 1/2 a 92 95.

Rendita per contanti 92 92 1/2 a 92 87 1/2.

Banca Nazionale 2210 a 2270.

Mobiliare 312 a 310.

Banca Torino 619 a 627.

Ferriere Italiane 203 a 203.

Liguria 310 a 309.

Credito Fermano 233 a 234.

Unione Banche 255 1/2 a 251 1/2.

Banco Sconto 378 a 377.

Telefoni 727 a 725.

Meridionali 480 a 481.

Industria e Commercio 218 a 217.

Continuano a circolare sull'Unione [illegible] le più assurde notizie. Non si riflette che se si fosse scoperto qualche cosa di nuovo, sarebbe stato subito diffuso al potere giudiziale, e quindi il pubblico ne sarebbe stato informato immediatamente.

Le notizie ragho di questi giorni sono fabbricate per uso della liquidazione.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 27 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. comm.	Qual. inferi.	Qual. super.	Qual. comm.	Qual. inferi.
l. a l.	l. a l.	l. a l.	l. a l.	l. a l.	l. a l.
Acqui mir. 400					
39 37	36 35	34 33	— —	— —	— —
Alba mir. 733.					
38 40	36 37	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 1100.					
40 38	— —	— —	33 19	— —	— —
Asti mir. 7300					
38 40	32 37	28 30	— —	— —	— —
Avigliana 200.					
35 —	34 —	— —	— —	— —	— —
Bra mir. 850.					
39 42	35 38	— —	28 33	24 27	— —
Capelli mir. 1420.					
38 35	34 30	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 3310.					
37 41	32 36	31 31	30 25	25 28	19 23
Casale mir. 900.					
39 36	35 32	31 29	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 630.					
38 36	35 30	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 130.					
36 42	31 34	28 31	— —	— —	— —
Chivasso mir. 621.					
35 37	31 36	— —	24 27	20 23	— —
Cortona mir. 80.					
39 —	36 —	— —	— —	— —	— —
Crema mir. 1200.					
39 34	— —	— —	30 25	— —	— —
Cremona mir. 130.					
39 32	— —	— —	30 28	27 26	23 22
Fossano mir. 70.					
35 38	— —	— —	24 23	— —	— —
Guastalla mir. 220					
39 37	32 31	27 24	— —	— —	— —
Ivrea mir. 300.					
32 40	— —	— —	— —	— —	— —
Mantova mir. 90.					
39 —	37 —	30 —	33 —	24 —	22 —
Nizza Monferrato mir. 281.					
37 42	30 37	25 30	— —	— —	— —
Novara mir. 3300.					
39 43	34 39	25 33	31 35	27 30	20 25
Nori Ligure mir. 885					
42 28	— —	— —	32 20	— —	— —
Padova mir. —					
33 —	— —	— —	28 —	— —	— —
Parma mir. 4000.					
41 37	36 34	31 27	33 30	29 27	— —
Pinerolo mir. 1300.					
34 40	— —	— —	26 34	— —	— —
Racconigi mir. 2830.					
37 42	32 36	26 31	27 32	21 26	16 21
Saluzzo mir. 500.					
37 40	36 32	— —	30 27	26 24	— —
Savigliano mir. 850.					
35 40	30 34	25 27	— —	— —	— —
Tortona mir. 233.					
36 37	33 35	— —	— —	— —	— —
Voghera mir. 1000.					
40 36	35 34	30 25	28 25	24 21	20 17
Torino mir. 2500.					
38 41	34 —	30 33	26 —	26 29	— —

ESTERO

L'insurrezione dei montanari albanesi.

Scutari, 16 giugno.

(A. D.) — La lotta fra i montanari albanesi e le truppe turche, dopo parecchi giorni di tregua, si riaccese più accanita di prima. Nei combattimenti avvenuti presso a Baiza, villaggio della tribù di Castrati, posto in pianura e non lungi dalla riva del lago di Scutari, i montanari subirono una perdita di 45 uomini tra morti e feriti. Le perdite toccate alle truppe sono assai più gravi, e lo attestano i numerosi trasporti dei feriti che giunsero a Scutari. Hafiz pascià, il comandante in capo delle truppe turche, vistosi ridotto a mal partito, volle guadagnar tempo e spedì parlamentari agli insorti onde ottenere una tregua di tre giorni per seppellire i morti. Gl'insorti acconsentirono e la tregua fu poi prolungata sino all'altro ieri.

A dir il vero la tregua non fu troppo scrupolosamente osservata dai Turchi, chè Hafiz pascià ne approfittò per far eseguire dei trinceramenti, ed inoltre, mercè un gran numero di *londre* (barche) requisite a Scirocca ed a Scutari, fece trasportare al di là del golfo di Haluni quattro battaglioni che, rasentando il confine montenegrino, si recarono nella pianura di Tusi. Una cannoniera turca, che sta sul lago, proteggeva la traversata delle *londre*.

Intanto un tal Saban Etesi e tutta la popolazione atta alle armi di un villaggio maomettano essendosi unita alle truppe, i montanari distrussero quasi tutte le case di quel villaggio.

Giunti i quattro battaglioni nella pianura di Tusi, furono collocati due cannoni su di un'altura e di là s'incominciò un rivissimo cannoneggiamento contro il villaggio di Vossanick, che in breve fu ridotto a completa rovina.

I montanari, vedendo distruggere le case dei loro compagni, diedero il grido di guerra e si lanciarono arditamente contro un battaglione di cacciatori turchi, formante l'avanguardia degli altri tre.

L'assalto fu gagliardo e ostinato. I cacciatori si difesero strenuamente, ma furono sopraffatti dai montanari. I tre battaglioni, al cessare del combattimento, accorsero in aiuto del primo, se non che era già troppo tardi. Gl'insorti, animati dal successo di poco prima, fecero fronte ai tre battaglioni turchi, ai quali inflissero parimenti molte perdite.

Gl'insorti scarseggiano di munizioni e perciò in ogni combattimento non tardano a gettarsi sui soldati colpendoli col *jatagan*. Essi assalirono ripetutamente i depositi di munizioni e riescirono ad impadronirsi di molte casse di cartuccie.

Un altro importante scontro ebbe luogo a Klaffa Kisn, villaggio del territorio di Tusi. Dal numero di feriti militari che si vede arrivare si può di leggieri argurire che anche là le truppe turche subirono gravi perdite.

***

I pastori montanari che erano a svernare nelle pianure di Alessio, da più di una settimana attraversano la città coi greggi e colle mandre di cavalli e di bovini, senza che alcuno li molesti. A quest'ora ne sono già passati di qui oltre a quattromila; domani terminerà la lunga sfilata.

È uno spettacolo pittoresco. Quei fieri pastori dalla pelle arsa dal sole, indurita dalle intemperie, coperti di pelli di montone dal lungo vello, armati sino ai denti, attraversano il *Bazar* guidando numerosi branchi di bestiame. Delle donne, vestite dei loro nuovi abiti tessuti nell'inverno, alcune trattengono a stento dei grossi cani incatenati; altre, le più giovani, portano delle culle legate sulla schiena, e di tratto in tratto si ode il vagito di qualche bambino. Seguono delle ragazze cariche di bagagli e gruppi di bambini, e quindi i cavalli da soma che portano le reste masserizie..... Fra una cassa ed un colossale caldaio annerita dal lungo uso, si vedono far capolino testoline di marmocchi che stanno là appollaiati.

***

Un capo della tribù di Klemenli, l'altro ieri di passaggio per Scutari, mi diceva che appena giunti tutti i pastori sulle loro montagne e messo in luogo sicuro le famiglie e gli averi, scenderanno a combattere insieme coi loro fratelli montanari finchè rimarrà loro *una stilla di sangue*.

È avendogli io detto che il Governo ottomano sembra seriamente deciso di fare la consegna dei territori ceduti al Montenegro, egli mi rispose: « La consegna si farà allora solamente che sulle « nostre montagne non vi sarà più una « persona capace di portare le armi. Da « secoli e secoli noi siamo in lotta col « Montenegro. Le teste dei nostri padri « recise in combattimenti furono portate « a Cettigne come trofeo, quelle dei « Montenegrini servirono di posto ai « corvi sulle mura della fortezza di Scutari. Non è quindi possibile che mai « possa esistere un accordo fra noi e gli « Slavi nostri nemici. Giacchè il sultano « non ci vuol più tenere sotto il suo « dominio, venga qualunque nazione ad « occupare questo nostro paese e sarà « ben accolta, ma per Dio! non vengano « i Montenegrini, perchè s'incomincierà « una guerra di sterminio... »

E se i fatti corrisponderanno alle fiere parole, la progettata consegna del territorio al Montenegro sarà un'impresa assai ardua.

***

Ieri i montanari insorti mandarono al consoli qui residenti un *indirizzo* col quale, dopo aver esposta la triste condizione in cui lo sgoverno gettò il paese, fanno appello all'appoggio dell'Europa, invocando protezione ed aiuto.

Nelle sfere ufficiali turche prevale da qualche tempo l'opinione che l'insurrezione dei montanari sia stata suscitata dal Governo austro-ungarico per preparare la strada all'occupazione dell'Albania. La Sublime Porta fece a tal riguardo delle rimostranze all'Ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli. Questa ne informò il suo Governo, e per ordine di Kallnoky l'altro dì il console generale, signor Lippich, recossi dal maresciallo Assim-pascià e dichiarargli che gli emissari di nazionalità austro-ungarica che vennero in Albania non agivano per conto dell'I. R. Governo, e che questi, *al solo scopo di meglio sorvegliare il loro operato, li aveva autorizzati ad inviargli dei rapporti!*

***

La popolazione maomettana, ad onta dei reiterati inviti del maresciallo, persiste nel rifiuto di arruolarsi alle truppe per combattere i montanari.

ITALIA

Giudizi francesi.

C'è a Marsiglia un giornaletto molto divulgato, *Le Petit Marseillais*, il quale non pecca certamente di eccessivo amore per gli Italiani in generale e per la numerosa colonia italiana di Marsiglia in particolare. Noi abbiamo sempre presente l'ingenerosa parte che prese ai famosi fatti del giugno 1881. Abituati però alle sue manifestazioni italofobe, noi abbiamo presa l'abitudine, che crediamo molto ragionevole, di non farne caso, per quanto le deploriamo nell'interesse più specialmente degli italiani costretti a vivere all'estero. Ma pare che il *Petit Marseillais*, oltre al fare la guerra al nome italiano, si sia assunto il compito di ingannare i suoi stessi connazionali, scrivendo sul conto degli altri paesi le cose più marchiane del mondo. Diamo, in prova del nostro asserto, il brano principale di un articolo, scritto evidentemente da mano militare, intitolato: *Les manœuvres dans les Alpes*, e che porta la data di Lescarène (Alpi Marittime) 23:

Accompagneremo l'articolo con alcune noterelle, tanto per mostrare di volo con quanta presunzione e ignoranza giudichino le cose nostre i vicini d'oltre Alpi. Noi, del resto, non ce ne lagniamo. Se qualcuno può avere a pentirsi della poca conoscenza delle cose del nostro paese, non saremo certamente noi.

Ecco l'articolo:

« Vinti dalla curiosità, noi abbiamo voluto, alla guisa degli ufficiali italiani i quali vengono a osservarci, andar a vedere a manovrare le compagnie alpine, di cui si parla così di sovente, e per mezzo di indicazioni sicure abbiamo potuto arrivare in poco tempo sul luogo delle loro esercitazioni, che noi abbiamo seguite per alcun tempo. Queste compagnie alpine sono 27 circa e rappresentano un effettivo da 10 a 12 mila uomini (1).

« Esse furono progettate e organizzate da un generale piemontese, ministro della guerra nel 1873, e dopo d'allora fecero sempre parte dell'esercito italiano. Sono reclutate *esclusivamente fra i piemontesi più forti* (2); questi soldati compiono il loro servizio sulle montagne che li hanno veduti nascere, e non mai allontanarsene, e più spesso la coscrizione ha per effetto di toglierli alle loro famiglie.

« Sono uomini robusti, come ne nascono sulle montagne, abituati dalla loro infanzia a battere il suolo ineguale delle loro valli o a montare le rapide salite dei loro monti; possiedono una agilità poco comune, che accrescono ancora con gli esercizi incessantemente ripetuti. Noi li abbiamo veduti manovrare. I loro esercizi sono uguali ai nostri (?); non abbiamo veduto artiglieria, ma devono esservi fra loro soldati di quest'arma. Il nostro competente compagno frattanto ha notato una certa lentezza ne' movimenti, che non sembrano eseguiti con quella precisione che si nota nelle evoluzioni dei nostri fantaccini.

« Si può dire ancora con giustizia che, benchè intelligentemente comandati, essi non tirano con la rapidità dei nostri (3). Questa è, del resto, la sola critica che si possa fare a quelle truppe; ma il mio compagno mi fece considerare ch'essa cadeva in un fatto capitale.

« Le truppe alpine sono certamente, insieme con i Lombardi, i migliori soldati dell'esercito italiano ed è su di essi che l'esercito ha diritto di contare (4); sono la testa dell'esercito e **forse tutto l'esercito stesso** (!!!). Imperocchè non v'ha dubbio che gli uomini, i quali nascono sotto il cielo di Roma, di Napoli o di Sicilia, non hanno nè la robustezza, nè il valore guerriero di questi, che vengono al mondo fra le montagne del Piemonte e che sono avvezzi sin dalla loro infanzia a una vita aspra e laboriosa; e lo prova il fatto che il Governo italiano non ha mai provato a trasportare il Napoletano in queste regioni fredde e nevose: non potrebbe acclimatarvisi e alcuni giorni di marcia rovinerebbero la sua costituzione; è un sacrificio al quale non saprebbe adattarsi; nè del resto il Governo ha mai pensato di domandarglielo (5). A tal punto di vista, l'esercito italiano non ha nè quella unità di carattere, nè quella omogeneità che presenta il nostro; nel nostro il Piccardo e il Normanno possono differire dal Provenzale nella vita civile; nell'esercito e sul campo di battaglia sono gli stessi. Si può dire altrettanto del Romano o del Napoletano? (6).

Senza dubbio le compagnie alpine possono rendere la loro guerra dei buoni servigi; esse possono essere come un baluardo agli uomini, che, nati sotto un clima caldo, sono meno resistenti alla fatica; ma declinato queste compagnie, il pericolo appare in tutta la sua gravità.

La Repubblica francese non ha voluto creare corpi speciali: essa ha voluto che l'esercito tutto intiero sapesse muoversi nelle montagne (7); e tale sistema è mai preferibile a quello adottato dal Governo vicino.

Forse lo sa anche esso, e, obbedendo a inelluttabile necessità, si duole di non potersi imitare (8).

(1) Non buona vena del corrispondente francese, le compagnie alpine sono, non 27, ma 72, formanti 6 reggimenti, divisi su tutte le Alpi in giro, dal Mediterraneo all'Adriatico.

(2) Le compagnie alpine non sono formate esclusivamente di piemontesi: sono composte di montanari presi in tutte le regioni alpine della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Se il corrispondente trova buone le compagnie del Piemonte, gli ricorderemo che l'imperatore Guglielmo e il generale Moltke hanno lodato magnificamente quelle del Veneto.

(3) Queste parole ci fanno ricordare una pagina dei celebri rapporti del colonnello Stoffel pubblicati nel 1871. Esse ci provano che la Francia del 1883 è quella stessa del 1871 e che la Repubblica non l'ha mutata. Ecco che cosa scriveva Stoffel:

« Per non parlare pel momento che del genere d'istruzione che riceve la gioventù francese dal principio di questo secolo, è dessa forse altra cosa se non un'immensa ed incessante menzogna la quale continua quando siamo arrivati all'età matura e non faisco che colla nostra esistenza? Ricordate come siamo stati allevati ed istruiti voi ed io. Si è detto e ripetuto dall'età della ragione:

« *Il popolo francese è il più gran popolo del mondo; noi siamo la* **grande nation.**

« *L'esercito francese è il primo esercito del mondo; esso ha vinto l'Europa intera.*

« *La magistratura francese non ha l'eguale.*

« *Le finanze francesi sono le meglio amministrate degli stati esteri.*

« *I nostri dotti, i nostri poeti, i nostri artisti sono senza rivali al mondo.*

« *Il popolo francese è il più spiritoso dell'universo, ecc. ecc.*

« Appena usciti dalle scuole, d'onde portiamo via questi germi funesti, che esaltando la nostra vanità e la nostra presunzione naturale ci dispongono a vegetare nell'ignoranza, noi leggiamo tutti, più o meno, i libri di storia moderno, principalmente quelli scritti sulla Rivoluzione e sul Consolato e l'Impero, e che vi troviamo? La glorificazione incessante degli uomini e degli atti della Rivoluzione e dell'Impero, l'elogio esclusivo della Francia, del suo genio, delle sue opere a detrimento di tutti gli altri paesi; delle narrazioni seducenti in cui tutto si rivolge alla Francia come se tutto gravitasse attorno ad essa e che fosse sola al mondo. Siccome gli autori di simili libri sono essi stessi i prodotti di una educazione essenzialmente francese, e non hanno che una conoscenza imperfetta della storia degli altri paesi, di cui ignorano fino la lingua, ne risulta che leggendoli e studiandoli noi ci conformiamo nelle idee che ci furono inculcate in gioventù, idee tutte perchè sono esclusive.

« Studi di questa natura non sono fatti per sviluppare il nostro giudizio, perchè non ci giudica che per comparazione, ed in fin dei conti noi arriviamo all'età matura senza esserci accorti che la nostra istruzione non è stata altro che un immenso inganno. »

(4) Come se i Lombardi facessero un corpo a sè, e non fossero fusi, come gli Italiani di qualunque provincia, in tutto l'esercito!

(5) I meridionali non sono nelle compagnie alpine per la semplicissima ragione che queste sono corpi locali. Se la Francia costituisse un giorno le compagnie alpine sarebbe curioso che, invece di formarle coi robusti montanari della Savoia, del Delfinato e della contea di Nizza, le formasse cogli uomini delle lande di Bordeaux o cogli indigeni della Cannebière! Del resto, se il corrispondente francese vuole persuadersi che anche i meridionali potrebbero essere buoni soldati di montagna, vada a vedere sull'aspro appennino, negli Abruzzi ed in Calabria.

(6) Si potrebbe domandare al corrispondente se conosce soltanto le compagnie alpine, se non ha mai visto l'esercito italiano nelle grandi manovre, se non sa che esso è composto di italiani di tutte le provincie dal primo all'ultimo, se non sa che a Torino, per esempio, vi sono negli stessi quartieri piemontesi, lombardi, liguri, veneti, toscani, marchigiani, napoletani, siciliani e sardi, precisamente come a Marsiglia vi possono essere normanni, bretoni, piccardi, guasconi, savoiardi, turenesi, provenzali e così via.

(7) Se il corrispondente crede che la difesa delle montagne debba essere fatta esclusivamente dalle compagnie alpine, non comprende lo scopo per cui furono create. Del resto, se una difesa delle Alpi si dovesse fare, l'esercito italiano saprebbe riparare, noi ne siamo certi, gli splendidi prodigi della difesa dell'Assietta.

(8) L'Italia non è superba: essa imita volentieri quello che trova buono altrove. Ma, quanto alle compagnie alpine sapeva di essere imitata. E già in Germania si parla di creare una istituzione simile.

COSE MILITARI.

Ci scrivono, e noi pubblichiamo rivolgendo le scritto a chi di ragione:

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

« Ella che si occupa con tanto amore delle cose dell'esercito, dovrebbe dire una parola sull'anomalia che si connette tenendo per così lungo tempo al campo di San Maurizio i giovani allievi dell'artiglieria e genio (Scuola d'applicazione), sovratutto dopo che l'anno scorso, per il prolungato campo, vi scoppiò il tifo e morirono allievi e soldati. Quest'anno in 25 giorni di campo, su 100 allievi, già ne ammalarono più di venti. La media di uno circa al giorno. E lo stato climaterico rende più temibile un prolungato soggiorno. I campi militari non durano più di quaranta giorni con soldati esercitati e rotti alle fatiche. Perchè il generale, che per conto suo sta a Torino, impone due mesi di campo a giovanotti già esausti dalle fatiche degli esami e che dovranno al ritorno rimettersi agli studi? L'esempio dell'anno scorso dovrebbe servire a qualche cosa. I buoni militari si fanno non disgustandoli dal servizio e non esponendo inutilmente la loro salute.

« Gradisca i saluti di un suo assiduo

« *Vecchio militare.* »

IL VALICO PEL MONTE BIANCO.

L'egregio ing. Garola ci manda la lettera seguente:

« Alessandria, 20.

« Nel rendiconto pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese* della discussione che ha avuto luogo al Circolo Centrale intorno ai diversi valichi alpini che interessano la provincia di Torino, ho letto che da uno degli oratori è stato asserito che riguardo al Monte Bianco, mentre pel nostro versante abbiamo già studi completi fino all'imbocco sud, in Francia studi simili non furono eseguiti che fino a Bonneville.

« Tale asserzione non è esatta, giacchè dagli ingegneri dei Ponti e strade francesi, coi quali sono in corrispondenza, vennero eseguiti ed ultimati tre distinti progetti della linea suddetta fra Bonneville, Sallanches e Chamounix, uno a forti pendenze, l'altro con pendenze del 15 per 0[0, ed infine un terzo, che è il più recente, a miti pendenze del 12,50 0[0, e che attualmente trovasi in esame presso il Consiglio superiore dei ponti e strade. Detti progetti definitivi erano stati preceduti da studi di massima e di confronto ai quali collaborai e dei quali posso dar visione ai signori membri del Circolo Centrale. Ella poi non ignora che altro progetto pel traforo del Monte Bianco venne pure già studiato da parecchi anni dal nostro distintissimo ing. Giuseppe Bonelli.

« Le prego di gradire l'assicurazione della mia distinta considerazione.

« *Suo devmo*

« Ing. R. GAROLA. »

PER LA NUOVA LINEA VERBANESE.

Leggiamo nel *Dovere* di Locarno che il Comitato tecnico per la ferrovia Gozzano-Locarno-Bellinzona, con sua risoluzione del 24 corrente, ha stabilita l'emissione di 400 azioni a fondo perduto di franchi 5 cadauna, pagabili presso il signor Gerolamo Bianchetti in Locarno, segretario-cassiere.

Lo stesso giornale fa seguire tale notizia da quanto segue:

« Sappiamo a tale proposito che lo stesso Comitato, sull'invito della lodevole municipalità di Locarno, ebbe ieri la sua prima riunione in questa città. Nominava a suo presidente il sig. avv. *Giuseppe Volontieri*, sindaco di Locarno, a vice-presidente il sig. *Francesco Scazziga*, sindaco di Muralto, a cassiere il segretario sig. *Gerolamo Bianchetti* di Locarno.

« Il Comitato occupavasi poscia seriamente dell'assunto mandato, risolvendo di *mettersi in diretta ed immediata comunicazione col Comitato verbanese, colle Giunte delle città di Torino ed Intra*, nonchè con altri corpi influenti.

« A questo scopo partiva già da questa mattina una sua speciale delegazione nelle persone dei signori avv. Francesco Balli e ing. Emilio Rusca per la città d'Intra.

« Nel terreno informato il pubblico dei passi che, dal Comitato, saranno fatti a questa patriottico scopo; imperocchè in linea progettata è senza dubbio di grande interesse per una gran parte del nostro Cantone. Speriamo che il pubblico, di ciò compreso, vorrà appoggiare con tutte le sue forze l'assidua opera del Comitato, incominciando avantutto dal partecipare con islancio alla sottoscrizione delle mezze azioni, le quali devono servire alle preliminari spese di corrispondenza, stampa, ed a quelle altre moltissime che sono indispensabili per procedere d'accordo colle città italiane e paesi interessati onde conseguire il comune intento. »

PER GLI ALUNNI DI CANCELLERIA.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo augurando che le giuste osservazioni degli alunni di Cancelleria dei tribunali sieno prese in considerazione:

« Sul Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia è pubblicata la circolare 15 giugno, colla quale, d'accordo i ministri di grazia e giustizia e finanze, riconosciuta che le attribuzioni degli alunni di Cancelleria vengono pagate a carico del bilancio dello Stato, hanno al medesimi imposto la tassa di ricchezza mobile in ragione del 13 20 0[0.

« Si noti che dovendo tale circolare avere effetto in senso retroattivo, questi poveri impiegati dovranno pagare nei sei mesi restanti l'importo della intiera corrente annata. Ma si desidererebbe sapere se assoggettandoli a tale tassa verrà poi liquidata agli alunni la pensione da quest'epoca. Se così è, la cosa è equa; ma se al contrario, come spiegare questo provvedimento? Perchè se riconosciuti gli alunni come impiegati governativi ai quali si fa pagar tale imposta, non si riconoscono tali per la pensione? O non sono tali, e allora debbono andarne esenti.

« In vero è doloroso che una tale classe d'impiegati sia così negletta. I medesimi devono sovente far le funzioni di cancelliere. Al medesimi vengono affidate importantissime mansioni con grande responsabilità, e non prestano così servizio a pro del Governo? Perchè adunque come tali debbono passar costoro la loro gioventù con miseri stipendi, senza almeno veder riconosciuto il loro servizio? Ove chi cassi lavorano? Sono troppi gli anni che devono trascorrere prima che gli alunni ognuno la carica di vice-cancelliere, epoca sinora dalla quale solo comincia la loro anzianità per la pensione. »

L'ASSOCIAZIONE AGRICOLA DELLE LANGHE.

Neive, 23 giugno.

(Arr.) — Come vi ho telegrafato, domenica, 24, a Cortemiglia ebbe luogo la riunione tenza della nostra fiorente Associazione agricola, la quale, come ben sapete, perchè fosto i primi a parlarne e a sostenerci col vostro autorevole appoggio, ha per unico scopo di promuovere gli interessi ed i miglioramenti agricoli delle nostre regioni.

S. E. il ministro Berti, con lettera per voi assai lusinghiera, avendo acconsentito che l'egregio prof. Daniele Cavazza, direttore della Scuola di viticoltura di Alba, si recasse a Cortemiglia per fare una conferenza intorno alla fillossera e al modo di preservirci da una disastrosa distruzione dei nostri vigneti, necessaria cosa, di molti paesi delle Langhe, soci ed aderenti della prefata Associazione agricola, e primi fra essi i membri del Comitato iniziatore dell'Associazione stessa, ricevuti a lato dall'on. collega cav. avv. Canonico, consigliere provinciale di Cuneo.

La piccola città di Cortemiglia, ora abbellita dal grandioso ponte dell'ing. Solari sulla Bormida, mostrò di ben comprendere quanto fosse importante l'argomento che doveva svolgere colla ben nota sua competenza il prof. Cavazza; conciossiachè i principali proprietari e coltivatori di quei prosperi e abertosi vigneti vollero personalmente, nel teatro di Cortemiglia, alla conferenza filosserica, o meglio trattosi di più gentili, usarono agli intervenuti delle diverse località delle Langhe le più cortesi premure.

Chiese in gli interventi il cav. avv. Canonico, precisato, che indefessamente si adoperò perchè ogni cosa procedesse con soddisfazione di tutti, e che ci volle in sua ora coll'usata gentilezze, in unione alla sua signora e alla famiglia; il dott. Rodella, il dott. Rabbini, di Cortemiglia; il cav. Civetta, altro cons. provinciale del mandamento (Santo Stefano Belbo) e a mandamento enologo; il maggiore cav. Cavalli, il cav. Guido Rocca, segretario ed anima dell'Associazione, da Neive; il dott. Ciriotti, enologo ed agricoltore, l'avv. Fenoglio e il cav. Ravone da Santo Stefano Belbo; il sig. Borlorello da Cossano; il sig. Ealu, chimico, da Castino; il cav. Zaillino, da 31 anni sindaco di Bosia — salute meritata! — il dott. Docasto, da Cortemiglia; il dott. Calozzo, sindaco di Castiglione Tinella, il pro-sindaco di Levice, l'avv. Bona e l'avv. Delmazzone, da Alba; ed altre ancora persone simpatichissime di paesi vicini e lontani, che, non badando al disagio del viaggio, si recarono premurose a Cortemiglia, rispondendo in grande numero all'invito dell'Associazione.

Non vi starò a ripetere in qual modo l'esimio prof. Cavazza, con una brillante e più volte applaudita esposizione, dimostrasse quali e quanti siano i pericoli a cui andiamo incontro se non ci premuniamo tempestivamente contro le filosseree; descrivesse tutte le fasi dell'insetto, il modo di propagarsi, e come nell'altra speranza si abbia luogo nel vigneto americano, per ottenere il quale debbiano adoperarci indefessamente, imitando in ciò la Francia, che fra pochi anni avrà rinnovato tutte le sue vigne e riparato il disastro della fillossera nello stesso decennio.

Il cav. Canonico disse applaudite parole agli ospiti di Cortemiglia e riassunse il prof. Cavazza in nome di tutti, facendo risaltare i meriti del professore, che quale relatore al concorso della Scuola di viticoltura di Alba — allievo premiato della Scuola di Montpellier — è per le regioni delle Langhe una vera fortuna.

Quindi ebbe luogo l'apertura dell'adunanza sociale, nella quale si discusse e si riferì su diversi argomenti importantissimi, quali: l'impiego dei prodotti chimici destinati a fecondare i campi, l'impianto dei vivai di viticoli americani resistenti; proposte per diminuire il dibosceamento della bassa Langa; miglioramento delle stazioni di tori da monta; proposte sul regime delle rive dei torrenti per impedire inondazioni; proposte sulla tassa degli spiriti, sull'esportazione dei vini in Germania; sullo crescente emigrazione di operai, mentre mancano le braccia all'agricoltura nel Paese; istituzione di una Commissione enologica adatta ai bisogni del luogo; questioni ferroviarie e proposte (Canonica, Armandi, Balmazzino, Civetta) sulla nuova linea Savona-Torino passando per le Langhe (Alba-Cortemiglia oppure Asti-Castiglione).

Alcune delle questioni accennate nelle relazioni Rocca, Civetta, Ciriotti, ecc., vorranno avere nel Bollettino trimestrale dell'Associazione (Rocca o Favole), pubblicazione che venne presa in considerazione grandissima da non pochi istituti pubblici e privati, e specialmente per quanto riflette le norme popolari sulla coltura della vite e sui provvedimenti contro la fillossera. E il consigliere provinciale di Cuneo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(74)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

IV.

Infine Maurizio con voce sorda:

— Da chi avete questo segreto, signore? Come lo sapeste? Parlate, sta volta io ordino.....

— E avete ragione di ordinare questa volta..... Fu il caso che mi mise a cognizione di questo segreto, ma non abbiate timore che io lo divulghi..... Lo terrò nascosto nel fondo del cuore come lo terrete voi.....

— Chi mi garantisce?... —

Levigier ebbe un mesto sorriso.

— Lo stesso interesse che avete voi a tenerlo celato, l'ho anch'io..... Nessuno, signore, e meno di tutti mio figlio, saprà mai quanto vi ho rivelato.....

— Ciò che mi avete *ricordato*, signore, non *rivelato*, — disse Maurizio sempre pallido e marcando le parole.

— Ah! Voi sapevate?

— Sì; ma ciò che ignoro è l'interesse che pretendete di avere perchè resti un mistero.....

— Ve lo dico subito.....

— Ciò che ignoro, infine, si è in qual modo io possa essere fratello di vostro figlio.....

— Non l'avete ancora compreso? — Maurizio si era fermato..... Ah! sì..... Ecco che ora comprendeva. Ma ciò che gli passava per la mente gli sembrava così enorme che non osava esprimerlo. E restò ammutolito, con la bocca aperta, gli occhi spalancati... con l'aria umile e rassegnata.....

— Sì, signore, — disse il padre di Paolo rispondendo a questi pensieri che indovinava in Maurizio. — Voi non vi ingannate... Paolo Levigier, col quale sareste andato a battervi se io non fossi venuto a frappormi a voi due, è vostro fratello..... Egli è, come voi, figlio di colei che tutti salutano per la signora Fargeas, ma ne è figlio legittimo, perchè voi saprete pure che, è maritata ed il povero diavolo di suo marito, che essa ha abbandonato, si chiama Levigier... Sono io, signore.

— Voi? Voi? — ripetè Maurizio col cuore stretto, mentre un sudore freddo gli inondava la fronte.

— Io, — continuò semplicemente il buon'uomo. — ...Paolo nacque un anno o due dopo il nostro matrimonio o fu circa in quell'epoca che Elena partì..... Mi affretto di aggiungere che dopo essermi informato di lei per qualche tempo, poi non me ne occupai più... nell'interesse di mio figlio... Ciò vi spieghi, signore, che avrei ignorato sempre il luogo ed il come quella donna vive, se il destino non ci avesse messi di fronte uno all'altra pochi giorni or sono.

— E sua madre vi ha veduto?

— No, ma l'ho veduta io... Oh! mi sono nascosto io, signor Maurizio. Io non voglio mica recare dei perturbamenti nella famiglia di vostro padre, e non nutro odio alcuno contro di lui... non è da lui che proviene la mia sventura. Potrei con una parola abbattere il suo onore, la sua riputazione, se volessi, ma non lo farò mai per riguardo a voi che siete innocente di tutte queste vergogne, e per riguardo a mio figlio che non è meno innocente di voi... No, no, scandali nessuno... Ho sempre vissuto con questa idea per venticinque anni, signore; vedete bene ora che non mentivo poc'anzi quando dicevo che ho lo stesso interesse vostro a tenere avvolta nel mistero questa verità. —

Maurizio piangeva in silenzio, e non pensava a nascondere le sue lagrime.

La vergogna di suo padre e di sua madre!... Oh! come avrebbe voluto sbarazzarsi di quell'enorme fardello! Quale supplizio!

Levigier comprendeva e compiangeva il giovanotto.

— Paolo Levigier e Maurizio Fargeas sono figli della stessa madre... dunque sono fratelli... Ecco perchè ho voluto impedire un duello fra loro, che sarebbe stato un delitto. —

Maurizio non ebbe la forza di rispondere. Si limitò a prendere nelle sue le mani di Levigier tenendole lungamente strette.

Quando fu rimesso ed ebbe asciugato il sudore che gli colava dalla fronte, si avviò verso la vettura, dove i testimoni, meravigliati di questa lunga conversazione, cominciavano ad impazientirsi.

Il pallore di Maurizio, i suoi occhi rossi non potevano sfuggire ai suoi amici.

Però non lo interrogarono, facendola da uomini di mondo. Maurizio disse loro senz'altra spiegazione:

— Signori, io vi avevo pregati di assistermi in questo duello, dicendovi che non potevo confidarvene il motivo; voi avete acconsentito, e vi ringrazio. Ora debbo scusarmi con voi perchè il duello non si farà più... —

Un silenzio glaciale fu la risposta a questa inattesa dichiarazione.

Indi, dopo qualche parola scambiata ancora, la carrozza riprese la strada di Parigi, lasciando a terra Maurizio e Levigier che camminarono l'uno dopo l'altro.

Erano le otto circa.

— Andiamo fino al bosco, — disse Maurizio; — noi arriveremo in ritardo... ma che importa? —

E tutto d'un tratto lo assalse un pensiero:

— Vostro figlio non sa niente di ciò che mi avete detto?.....

— Niente. Egli crede che sua madre sia morta in causa di un naufragio... che il suo corpo non sia stato più trovato... Fui obbligato di inventare questa istoria.....

— Ed io, signore, io che sono stato costretto per causa vostra di rifiutare questo duello, quale istoria dovrò inventare ora per non sembrare un codardo agli occhi di vostro figlio? —

Levigier restò pensieroso.

La situazione infatti era delicatissima. Che cosa dire? Quali ragioni che potessero essere patenti poteva allegare?

E poi, potrebbe anche accadere il seguente caso: Paolo, irritato, rifiuterebbe di ascoltare Maurizio..... e se Maurizio insistesse, chi potrebbe garantire che in un accesso d'ira Paolo non ricorresse all'insulto più mortale?... allo schiaffo?

E in tale caso che farebbe Maurizio?

Si batterebbe!

A quest'idea Levigier rabbrividì e si passò la mano sulla fronte cosparsa di sudore.

Già è che, dato queste ipotesi, il duello sarebbe divenuto inevitabile, ovvero sarebbe stato necessario che Levigier confidasse la triste narrazione di questo vergognoso romanzo degli amori di sua moglie.

Questa paura gli dava la vertigine. Certo egli era ora il meno risoluto dei due. E molte volte si fermava per la via come se fosse stato molto stanco.

Quando arrivarono sul ciglione della foresta fuori della Ville d'Avray, egli tremava tanto che Maurizio gli disse:

— Volete appoggiarvi al mio braccio, signore? —

Ma egli rifiutò, fece un nuovo sforzo su se stesso e si rimise in cammino.

Arrivarono alla fine, e da lontano, nel fondo di un viale, distinsero chiaramente un gruppo di tre persone che sembravano aspettare.

Levigier e Maurizio capirono che erano Paolo ed i due testimoni, e infatti dopo qualche passo li riconobbero.

Anch'essi erano stati visti dai tre, i quali mossero loro incontro. Paolo, riconoscendo suo padre, si era precipitato verso di lui e la sua prima parola fu di rimprovero:

— Voi qui, papà? È questo il vostro posto forse?

— Il mio posto è dovunque dove la tua vita è in pericolo, — disse il vecchio.

Maurizio era rimasto un po' indietro cupo e triste.

Gli amici di Paolo si avvicinarono a lui e, senza dissimulare la loro sorpresa, con fare grave gli rivolsero la parola:

— Voi siete in ritardo di più che un quarto d'ora, signore... Ma dove sono dunque i vostri testimoni?... Vogliamo credere che saranno per giungere.

— Sono in ritardo, è vero, signori, — disse Maurizio, — e vi prego di accettare le mie scuse. Sarei arrivato prima se non avessi incontrato il signor Levigier che mi aspettava sulla strada. —

(*Continua*) JULES MARY.

colle apposite [illegible] stabilire al maestri comunali [illegible] Bollettino perchè se ne servano ad ammaestrare quanti più possono sul modo di agire al riparo dal terribile flagello devastatore.

Chiuderò questo cenno dicendovi che avrei voluto scrivervi prima d'ora alcune parole sull'esito della riunione e sul modo felicissimo col quale ebbe termine la festa, con brindisi a poesie e con affettuosi scambi di saluti e di pretesto anichevoli e schietti, ma se vorrà [illegible] ch'io vi dica di uno dei soliti ritardi ferroviari sulla linea Alba-Cavallermaggiore, dove le gallerie sono sempre in deplorevolissimo stato, gli avari infetici, il servizio degno della fischiate, i viaggiatori considerati come merci, anzi peggio, perchè per non far ritardare un desco di bozzoli abbiamo dovuto già perdere due coincidenze di treni.

Non vi parlo delle linee di Savona e di Ceva; ne sapete qualche cosa!

Come vedrete i nostri lettori, se l'Associazione agricola delle Langhe desidera dei provvedimenti e dei miglioramenti, ha tutte le ragioni.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Leyni. — *La nuova tramvia.* — A proposito dell'inaugurazione della tramvia Torino-Leyni ci si fa osservare che l'ingegnere Masoero è stato il direttore dei lavori della linea; i costruttori invece della medesima sono i signori Carlo e Felice fratelli Rainolla, impresari, di Torino.

Brezolo, 23 giugno. — *Sagrestane o cacciatore?* — Per quanto sieno ben nettamente specificati gli obblighi della Autorità comunale per il mantenimento e la conservazione della pubblica viabilità, segnatamente colla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, pur troppo in alcuna [illegible] disposizioni da detta legge accennate pare si eseguisca in Brezolo, ove in piena luce meridiana, a scienza e pazienza di questo nostro signor sindaco, il cantoniere deputato alla conservazione della strade, retribuito dal Comune, trova modo di occupare proficuamente tutto il tempo della giornata al disimpegno delle funzioni di sagrestano, qualche lavorino di preprio bene e quelli ch'egli tiene in attitto.

Di quanto danno ricada al Comune la mancanza dell'opera del contadino lo si può immaginare quando si consideri l'importanza commerciale-agricola di questo borgo, per cui necessità richiede che vi si ponga rimedio nel miglior modo possibile; ciò che si otterrà, si spera, quando questo signor sindaco si degni di muovere osservazioni al riguardo verso [illegible] di ragione.

Bagnasco. — *Cose comunali.* — Ci scrivono:

« Benchè alcuni che a nulla appodano le mene di cui continuano a servirsi coloro che tentano di ricostituire la passata amministrazione ciò non pertanto è bene sventare certe voci che questi vanno lanciando, tanto per norma di chi è facile a lasciarsi abbindolare dalle melate parole. Per ledere l'opposto partito questi signori vanno dicendo che la vendita del reale delegato straordinario postero al Comune porrebbe migliaia di lire, e ciò in grazia alle astensioni del Consiglio promosse dal perfido d'opposizione. Noi possiamo invece assicurare:

« 1. Che il prelodato regio delegato ha rifiutato fin da principio l'assegno che gli era stato fatto, contentandosi delle sole spese del l'ufficio;

« 2. Che il medesimo intende di rinunciare ad ogni qualsiasi diritto o indennità che gli possa spettare, nonostante poco d'aver potuto giovare a questo paesello ch'egli già sente di amare.

« Speriamo per altro non vorrà il regio delegato imitare in questo una determinazione consimile quella che [illegible] di truppe l'amor proprio di questa popolazione, la quale sa pur troppo quanto gli debba per aver egli accettato il grave, delicato e difficile mandato.

« E poichè siamo prossimi alle nuove elezioni amministrative, vogliamo fare un caldo appello agli elettori affinchè si accorrere tutti a votare per quelle persone i cui soli sigilli siano la cancellazione di tutte le meschine gare, di quelle divisioni promosse e mantenute da gente che vuole avere il monopolio della influenza locale, l'eliminazione di quella influenza che non si giustificano se non per tutela di personali interessi e sfogo di ambizioni, pensando che trattasi non tanto di godere di un diritto quanto di adempiere ad un dovere.

« Gl'interessi del paese sono nelle nostre mani: tutto dipende dalla scelta che sapremo fare dei nostri amministratori.

« *Un elettore.* »

Mombello Torinese. — *Elezioni amministrative.* — È vero che a senso dell'art. 46 della legge comunale spetta alla Giunta il fissare il giorno per le elezioni amministrative; non è men vero però che questa debba procurare di scegliere un giorno in cui possibilmente la grande maggioranza degli elettori possa recarsi all'urna ed esercitare un suo diritto, e compiere un suo dovere.

Ma in questo Comune la si pensa diversamente.

Un due anni a questa parte si fissa un giorno non festivo, e si prende al collo l'epoca della mietitura e dei maggiori lavori d'urgenza. Così, a deporre il loro voto [illegible] vanno che quei pochi cui sta proprio a cuore l'amministrazione di avere nelle mani loro (o dei loro aderenti) il remo per poter condurre la barca del Comune e di voler rimanere ad ogni costo sull'infausto seggio.

Il due giustifica i mezzi, secondo la loro teoria.

Speriamo però che non piaggerà alla superiore autorità questa interpretazione della legge di nuovo genere, indegna di un paese retto a libertà.

Govone, 24. — *Beneficenza locale.*

S. A. R. il Duca di Genova, in occasione delle [illegible] nozze colla principessa Isabella di Baviera, memore dell'affetto inalterabile dei Govonesi verso l'augusta sua Casa, largì a quest'Asilo infantile la somma di lire 250.

La Direzione del pio Istituto è lieta segnalare pubblicamente questo [illegible] atto di filantropia del principe Tommaso, il quale, seguitando la nobile tradizione del padre suo, s'era i più insigni benefattori di quest'Asilo.

Il vice-presidente
Cortese Alessandro
maggiore in ritiro.

Oneglia, 25 giugno. — *La verità sul suicidio del capitano Grisoni.* — Finalmente è venuta in luce la triste causa che ha spinto il capitano Grisoni a togliersi miserandente la vita. Essa non è imputabile a nessuno e tanto meno allo stesso compianto capitano Grisoni, il quale compì il miserando atto in un momento di incoscienza morale e fisica.

Il povero capitano s'era pigliate, alquanti anni fa, a Roma, gagliardissime febbri, le quali, guarite, lasciarono nel Grisoni come residuo una disposizione a fortissimi mali di capo che nei momenti più critici lo toglievano quasi di senno.

Narrano alcuni suoi amici che durante uno di tali accessi sopraventogli lo scorso anno, il povero capitano chiedeva per pietà ai presenti gli aprissero la fronte, quasi come da ciò avesse potuto avere un qualche ristoro.

Pochi istanti prima di ritirarsi in camera e di uccidersi, il capitano Grisoni accusò un fortissimo mal di capo; pare che questo dolore sia giunto al parossismo mentre si trovava solo in camera, e non avendo il soccorso di nessuno, fuori di senno per l'acuto [illegible] dirire, diede mano ad un pugnale che si trovava sul tavolo e gli serviva da taglia-carte e si ferì ripetutamente al viso; ma siccome neppur questo crudele rimedio serviva a molcere il male, così, non potendo più resistere, in un indescrivibile orgasmo, pensò di recidere il male alla sua radice togliendosi la vita.

Questa versione, che è certamente la più probabile e verosimile, è confermata dal fatto che nessun motivo poteva avere il Grisoni per togliersi la vita, nè fece preparativi, nè lasciò scritto alcuno che potesse indicare come il triste disegno fosse stato da lui premeditato.

SPORT.

Un viaggio da Torino a Modena sul velocipede.

La rubrica *Sport* ebbe già ad occuparsi di questo viaggio compiuto da due arditi soci del Veloce-Club Torinese, gli avvocati Gatti-Goria Cesare ed Egidio Strada.

Ritorniamo ora sull'argomento per dare ai nostri lettori maggiori particolari, e cediamo la parola ai viaggiatori stessi, i quali hanno stesa una fedele relazione del loro viaggio:

« Lasciavamo Torino, montati sui nostri velocipedi, alla barriera di Nizza, alle 5 pom. del 7 corrente, per muovere verso Modena, avendo uno di noi promesso di toccarne le porte in meno di 57 ore dalla partenza.

Ci avviammo per la strada lunga e perciò malagevole, o in grazia dei nostri sforzi potemmo oltrepassare in breve Moncalieri e Trofarello e quindi Cambiano.

Dopo Cambiano la strada si fece migliore, cosicchè potemmo accelerare l'andatura dei nostri bicicli. Oltrepassammo appena Poirino e giungemmo a Villanova alle ore 7 pom., avendo così percorsi 31 chilometri.

A Villanova cenammo in fretta, quindi ripartimmo alle ore 7,42 pom.

La discesa del Dualne, di dove si gode un incantevole panorama, accelerò la nostra andatura, dimodochè alle 9,15 pom. incontrammo Brancrate, e rimasi in viaggio dopo una sosta di [illegible] minuti, alle ore 10 pom. entravamo in Asti. Da Villanova ad Asti avevamo percorso 23 chilometri.

Pernottammo in quella città ed alla mattina dell'8, alle ore 5,15, prendevamo nuovamente l'aire per non fermarci più che a Pollenzano, dove giungemmo alle ore 8, e facemmo uno spuntino per ristorare le nostre forze.

Alle 6,30 ci mettevamo nuovamente in via ed alle ore 7,30 ant. giungevamo in Alessandria, che non attraversammo, ma prendendo per viali esterni la oltrepassammo tosto dirigendoci sopra Marengo.

A Marengo sostammo per circa mezz'ora per fare una seconda refezione; quindi ci dirigemmo su Tortona, che oltrepassammo alle ore 0,30 ant.

Si giunse a Voghera alle ore 11,15 e di là spedimmo per telegrafo le prime nostre notizie al Club.

A mezzodì si partiva da Voghera per Castaggio, ove giungemmo alle 12,30, compiendo così da Alessandria un percorso di 50 chilometri.

A Castaggio prendemmo e ripassammo alquanto.

La città era sotto la dolorosa impressione della catastrofe cagionata dal fulmine, terribile meteorologico durante le sagre, che s'era annunciato imperversato per le lunghe piogge.

Partimmo da Castaggio alle 5,15 insieme alla treniera per Stradella, ma bentosto lasciammo addietro la vaporiera e giungemmo a Stradella alle ore 6,5, avendo percorso da Castaggio 15 chilometri.

Alle 6,40 si abbandonava anche Stradella, ed arevalo piana la via e tracciata l'arte, si potè toccare il Borgo di San Nicolò alle ore 7,50.

A San Nicolò ci ribadimmo alquanto, ed assai i fanali proseguimmo per Piacenza. Passammo pel Lodi ed alle ore 9,10 entravamo in Piacenza. Da Stradella a Piacenza avevamo percorso chil. 33.

Alle ore 11,25 partivamo da Piacenza dopo esserci soffermati a visitare alcuni nostri parenti.

Alle ore 1,15 ant. del 9 corrente traversavamo nicchiolet il comune di Firenzuola che dista 22 chil. da Piacenza. Qui ripassammo alquanto le stanche membra all'*Albergo delle tre granazie*, dove dormimmo mezz'ora e non cabimo neppure il ristoro di un bicchier d'acqua.

Alle 5,30 lasciavamo Firenzuola ed alle 6,27 eravamo a Borgo San Donnino e quindi alle 8,55 a Parma.

Dopo aver attraversato Parma seguiti da un mondo di curiosi, alle 10,15 lasciavamo quella bellissima città e toccavamo Sant'Ilario e quindi Reggio, ove giungemmo alle ore 12,35, avendo percorso da Parma 28 chilometri. A Reggio dovemmo far riparare uno dei nostri velocipedi che s'era rotto, quindi alle ore 5,38 lasciammo Reggio. Era l'ultima tappa da farsi; oltrepassammo Rubiera, quindi il ponte sulla Secchia, poi le ferrovie Modena-Sassuolo e Modena-Parma, ed infine giungemmo a Modena alle ore 5,5 pom. del 9 corrente.

Entrati a piedi in Modena perchè i regolamenti municipali, come anche a Parma, non permettono l'uso dei velocipedi, fummo ricevuti cortesissimamente da alcuni ufficiali comandati alla R. Scuola militare. Un paio d'ore dopo, ripostati, freschi e lindi, eravamo a girare per Modena, dimostrando che 268 chilometri compiuti in 58 ore non ci avevano abbattuti per nulla.

A Modena ci fermammo due dì per assistere alle corse dei cavalli, quindi per la via ferrata ritornammo a Piacenza.

In Piacenza partimmo il giorno 13 in velocipede per Lodi e Milano (chilom. 69).

Alla sera, alle ore 8 1/2, giungevamo a Milano accolti da 20 soci del Circolo velocipedistico milanese che erano venuti ad incontrarci tutti montati su velocipedi.

Da Milano avevamo fatto progetto di venire a Torino in velocipede, ma la pioggia ci impedì la gita, cosicchè dovemmo ritornarcene a casa nostra in ferrovia.

Reati e Pene

Un bachapile.

(*Corte d'assise di Venezia*).

Bertoldo Bernardo, da Spinea, mediatore di bestiame, nella mattina del 18 marzo dello scorso anno uscì da casa sua per recarsi a Mestre a concludere un affare, e più non ritornò.

Quando uscì aveva in tasca L. 110, con le quali doveva fare un pagamento di una giovenca comprata alcuni giorni prima da un certo Piatti, col quale si avevano dato appuntamento quella mattina in Mestre per l'esecuzione del contratto.

Giunse primo Bertoldo Bernardo, e vedendo che l'altro si faceva attendere, per non perdere tempo si recò a Biscinla, paesello vicino, dove doveva pure concludere un affare con un suo compare, certo Gervasio Crivellaro, che intendeva vendergli un paio di buoi. Giunse colà verso le 7 3/4 del mattino, trovò il *compare* presso la porta di casa, che lo invitò ad entrar dentro. Bertoldo entrò e più non uscì.

Alla sera la famiglia in Spinea lo attese invano. Eppure egli non era solito assentarsi da casa di notte, e la moglie ed il padre ne ne impensierirono grandemente. Tre giorni dopo ricevettero una lettera che figurava fatta scrivere da lui, che era illetterato, in cui diceva ai suoi che non lo attendessero ancora perchè doveva recarsi a Treviso. Questa lettera li rincorò in parte, ma la pioggia d'imposti fa gità, cosicchè dovemmo ritornarcene a casa nostra in ferrovia.

Alle 5,30 lasciavano Firenzuola ed alle 6,27 eravano a Borgo San Donnino e quindi alle 8,55 a Parma.

Dopo aver attraversato Parma seguiti da un mondo di curiosi, alle 10,15 lasciavano quella bellissima città e toccavano Sant'Ilario e quindi Reggio, ove giungemmo alle ore 12,35, avendo percorso da Parma 28 chilometri. A Reggio dovemmo far riparare uno dei nostri velocipedi che s'era rotto, quindi alle ore 5,38 lasciammo Reggio. Era l'ultima tappa da farsi; oltrepassammo Rubiera, quindi il ponte sulla Secchia, poi le ferrovie Modena-Sassuolo e Modena-Parma, ed infine giungemmo a Modena alle ore 5,5 pom. del 9 corrente.

Entrati a piedi in Modena perchè i regolamenti municipali, come anche a Parma, non permettono l'uso dei velocipedi, fummo ricevuti cortesissimamente da alcuni ufficiali comandati alla R. Scuola militare. Un paio d'ore dopo, ripostati, freschi e lindi, eravamo a girare per Modena, dimostrando che 268 chilometri compiuti in 58 ore non ci avevano abbattuti per nulla.

A Modena ci fermammo due dì per assistere alle corse dei cavalli, quindi per la via ferrata ritornammo a Piacenza.

In Piacenza partimmo il giorno 13 in velocipede per Lodi e Milano (chilom. 69).

Alla sera, alle ore 8 1/2, giungevamo a Milano accolti da 20 soci del Circolo velocipedistico milanese che erano venuti ad incontrarci tutti montati su velocipedi.

Da Milano avevamo fatto progetto di venire a Torino in velocipede, ma la pioggia ci impedì la gita, cosicchè dovemmo ritornarcene a casa nostra in ferrovia.

Giunse primo Bertoldo Bernardo, e vedendo che l'altro si faceva attendere, per non perdere tempo si recò a Biscinla, paesello vicino, dove doveva pure concludere un affare con un suo compare, certo Gervasio Crivellaro, che intendeva vendergli un paio di buoi. Giunse colà verso le 7 3/4 del mattino, trovò il *compare* presso la porta di casa, che lo invitò ad entrar dentro. Bertoldo entrò e più non uscì.

Alla sera la famiglia in Spinea lo attese invano. Eppure egli non era solito assentarsi da casa di notte, e la moglie ed il padre ne ne impensierirono grandemente. Tre giorni dopo ricevettero una lettera che figurava fatta scrivere da lui, che era illetterato, in cui diceva ai suoi che non lo attendessero ancora perchè doveva recarsi a Treviso. Questa lettera li rincorò in parte, ma la pioggia d'imposti fa gità, cosicchè dovemmo ritornarcene a casa nostra in ferrovia.

Alle 5,30 lasciavano Firenzuola ed alle 6,27 eravano a Borgo San Donnino e quindi alle 8,55 a Parma.

Dopo aver attraversato Parma seguiti da un mondo di curiosi, alle 10,15 lasciavano quella bellissima città e toccavano Sant'Ilario e quindi Reggio, ove giungemmo alle ore 12,35, avendo percorso da Parma 28 chilometri. A Reggio dovemmo far riparare uno dei nostri velocipedi che s'era rotto, quindi alle ore 5,38 lasciammo Reggio. Era l'ultima tappa da farsi; oltrepassammo Rubiera, quindi il ponte sulla Secchia, poi le ferrovie Modena-Sassuolo e Modena-Parma, ed infine giungemmo a Modena alle ore 5,5 pom. del 9 corrente.

Entrati a piedi in Modena perchè i regolamenti municipali, come anche a Parma, non permettono l'uso dei velocipedi, fummo ricevuti cortesissimamente da alcuni ufficiali comandati alla R. Scuola militare. Un paio d'ore dopo, ripostati, freschi e lindi, eravamo a girare per Modena, dimostrando che 268 chilometri compiuti in 58 ore non ci avevano abbattuti per nulla.

A Modena ci fermammo due dì per assistere alle corse dei cavalli, quindi per la via ferrata ritornammo a Piacenza.

In Piacenza partimmo il giorno 13 in velocipede per Lodi e Milano (chilom. 69).

Alla sera, alle ore 8 1/2, giungevamo a Milano accolti da 20 soci del Circolo velocipedistico milanese che erano venuti ad incontrarci tutti montati su velocipedi.

Da Milano avevamo fatto progetto di venire a Torino in velocipede, ma la pioggia ci impedì la gita, cosicchè dovemmo ritornarcene a casa nostra in ferrovia.

Una condanna a morte.

Angelo Bertesina (vedi Reati e pene del numero di ieri l'altro) venne condannato alla pena di morte.

Lettere Arti e Teatri

Mercoledì, 27 giugno

Il giornale degli avvocati. — I torchi hanno gemuto — i manoscritti sono già tutti *composti* — e, come si dice in fatto tipografico, il giornale sta per essere *compaginato*. È dunque tempo di dare alcune notizie precise intorno a questa pubblicazione, che senza dubbio riuscirà legantissima così da strappare l'ammirazione universale. Abbiamo già accennato ad alcun nome: ora diamo il nome di tutti i collaboratori con il sommario delle materie:

D. Chiaves: *L'avvocato* (poesia) — G. Fadda: *Un avvocato nella emigrazione* — G. Giacosa: *Memorie* — Palberti: *Agli amici del giornale* — L. Rossi: *L'avvocato giornalista* — E. Pasquali: *Lettera ai colleghi* — E. A. Berta: *Consulto gratis* (versi) — C. Nasi: *Dopo il verdetto* (versi) — Saragat: *Un viaggio in paradiso* — Poggio: *Un codice studiato* (versi) — V. Demaria: *Soliloquio di una vecchia toga* — G. Deabate: *Al cellulare* (versi) — Bracale: *Servitù prediali* — G. Depanis: *Il diritto penale nei suoi rapporti coll'Anello dei Nibelunghi di Wagner* — B. Allievo: *Benefizienza* (versi) — N. Pettinati: *Perchè non ho fatto l'avvocato* — E. Cocito: *L'abitudine delle Assise* — Braggio: *Alle donne avvocatesse* (versi) — Basilio: *Civilisti e penalisti* — Enrico: *Andando al Tribunale* (sonetto) — Salvaja: *Commedie avvocatesse* — Mariani: *Dal copia-lettere d'un collega* — Benni: *I distinguani dell'avvocatura* — Cavaglià: *Parere disinteressato alle signorine* — Roggeri: *Saggio di conclusionale.*

Questo per la parte letteraria. La pubblicazione avrà ancora la parte musicale e illustrativa. Così Ippolito Valetta ha musicato l'art. 572 del Codice penale. E gli avvocati Saletta, Scalvini, Baron e Gattico prestarono le loro valenti matite a fregiare di vignette e di allegorie l'avvocatesca pubblicazione.

L'edizione, con elegantissima copertina, è fatta dalla Casa editrice Camilla e Bertolero.

L'*Avvocato* si venderà (a una lira) degli avvocati giovedì sera (28) al Carignano, durante la rappresentazione dei..... modernissimi. E gli auguriamo all'uno ed agli altri quella buona fortuna e quegli onori che meritano l'opera e il benefico intento.

★ **Teatro Alfieri.** — La brillante stagione dell'Alfieri sta per toccare il suo termine.

Non restano ancora che poche rappresentazioni e poi addio *Feu Bicondé*, addio *Crispino e la Comare*, addio *Diamanti della Corona*, addio *Barbiere di Siviglia*.

Avvertiamo intanto i frequentatori del teatro di piazza Solferino che stasera avrà luogo l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* e la serata d'addio della Varesi.

— La prima rappresentazione della Compagnia Franceschini è fissata per domenica 1° luglio. Si comincierà col *Boccaccio*, del De Suppè.

★ **Teatro Balbo.** — L'improvvisa indisposizione impedì ieri sera il lavoro Provesi di cartare nel *Trovatore* e perciò il teatro rimase chiuso.

La serata d'addio annunciata dunque per ieri sera, venne [illegible] a stasera.

★ **Onorificenze ai artisti.** — Il Re ha nominato di *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia il primo attore della Compagnia della *Città di Torino*, sig. Flavio Andò.

Il *Corriere del mattino* annunzia pure la nomina di Ernesto Novelli, Claudio Leigheb e Francesco Garzes a cavalieri della stesso Ordine.

I rallegramenti degli amici.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 27 giugno

AI LETTORI.

Rammentiamo ai nostri lettori abbonati che siamo prossimi ad una delle più numerose scadenze di associazioni.

Preghiamo quindi vivamente coloro a cui scade l'abbonamento in corso o coloro che desidereranno essere abbonati alla *Gazzetta Piemontese* (e speriamo debbano essere molti), a voler rinnovare o assumere l'abbonamento dal 1° luglio con sollecitudine. Saranno così meglio serviti, non subiranno interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale e si meriteranno i ringraziamenti della nostra Amministrazione.

La *Gazzetta Piemontese* durante la stagione estiva si appresta ad essere il facile e dilettevole lettura, come si conviene in questa stagione, quando la grande politica tace. Così le notizie ed i telegrammi politici saranno largamente accompagnati da articoli di varietà, da relazioni di escursioni, da corrispondenze dagli stabilimenti balneari, ecc. ecc.

Speciale cura sarà posta nella scelta delle appendici. Ed in proposito non possiamo ancora palesare tutte le novità che teniamo in pronto; ma, frattanto, a titolo di saggio annunziamo che nei primi del prossimo luglio, mentre le nostre gentili lettrici si commoveranno alle ultime peripezie del romanzo ora in corso, intraprenderemo la pubblicazione di una novella di **Ivan Tourgueneff**, il celebre romanziere russo, dal titolo:

L'ABBANDONATA.

È una storia di amore, semplice, commovente ed altamente drammatica per il soffio di passione che la domina tutta.

Quindi seguiranno due romanzi di maggior mole, l'uno di **Carlo Béronvel:**

LA MOGLIE DEL GENERALE

che non riescirà da meno di *Capricciosa* dello stesso autore già pubblicato in queste colonne; — e l'altro, originale italiano, di cui quanto prima paleseremo il titolo e l'autore, e che è certo destinato ad ottenere un grande successo.

Oltre a queste novità ne teniamo in pronto delle altre — lo ripetiamo; ma pel momento ci pare che basti.

I nostri lettori sanno che sinora abbiamo sempre adempiuto più di quanto avevamo promesso. Che i nostri lettori ci seguitino il loro appoggio e noi ci sforzeremo di rendere la *Gazzetta Piemontese* sempre più degna del loro favore, sia per copia ed autenticità di notizie, sia per l'esteso servizio telegrafico ed epistolare e sia per l'amena e geniale lettura.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.
Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre L. **6 50** — Mese L. **2 25.**
Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** — Trimestre L. **10.**

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**
Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50.**

☆ **Patronato dei minorenni liberati dal carcere.** — Abbiamo sott'occhio il testo del discorso letto dall'egregio presidente di questa benefica istituzione, comm. Felice Oliveri, all'assemblea generale dei soci del 23 maggio u. s. Di tale discorso noi abbiamo fatto cenno altra volta in un resoconto dell'assemblea medesima, ma crediamo opportuno ritornare ancora una volta riferendone alcuni dati che ci sembrano di speciale importanza.

Il comm. Oliveri ricorda come la R. Società di *patronato dei minorenni liberati dalle Case di correzione e di pena* sorse nella nostra città nel 1849 a somiglianza di quelle già erette in parecchie città dell'estero. Furono successivamente presidenti della Società il conte Horlone Petitti di Roreto, il comm. Carlo Cappelletti, il marchese Gustavo di Cavour, il generale Ubrio Robbero ed infine l'attuale comm. Oliveri modestamente, che assunse la carica fin dal 1868.

L'istituzione al suo nascere era assai povera ed appena poteva provvedere a 10 o poscia a 18 minorenni. Oggidì è in grado di portare le sue cure a ben 68 minorenni. La R. Società ha chiuso l'esercizio del suo anno passato con un bilancio di quasi 43 mila lire. Nei suoi magazzini ebbe una suppellettile di vestiti, vestiari, ecc., per un valore di oltre 50 mila lire, le quali aggiunte al capitale delle rendite fanno ai che il patrimonio della Società già oltrepassa le 100,000 lire.

L'entità di questa somma e il considerevole numero di ricoverati a cui la Società oggidì provvede hanno creduto che le sue condizioni siano veramente pari ai continui bisogni che la sua lodevole impone. Certo la Società oggidì fa già molto, e col suo laboratorio e colle sue scuole può giustamente gloriarsi ad ogni dì d'aver raccolto più di una rosa nel suo spinoso sentiero. Ma ben molti altri ancora sono gli uffici cui la Società è chiamata ad adempiere.

Continuamente cresce il numero dei giovani che abbisognano del patrocinio della Società ed attendono da lei quasi nuovo battesimo del lavoro dall'educazione per ritornare purificati in seno alla società. Nell'interno medesimo dell'istituto ogni giorno si manifestano nuovi bisogni di miglioramenti, di aggiunte e di perfezionamenti. Occorrono ampliamenti di locali, nuovi ufficine, aumento di personale educativo, maggiore sviluppo delle scuole.... Per tutto ciò è indispensabile che anche i mezzi finanziari di cui possa disporre la Società si accrescano sensibilmente.

Si sa che la pia istituzione è sorretta oggidì, oltre che dal tenue sussidio del Governo, dal concorso di generosi benefattori fra cui la relazione del comm. Oliveri enumera in non breve novero, e dal contributo degli associati benefondi. Sono già molti questi signori, ma se ne potrebbero trovare un modo migliore per sollevare la gentilezza dell'animo loro, che quello di farsi associati della Società di patronato. Si tratta di risolvere uno dei più gravi e dei più urgenti problemi della società moderna: la correzione amorevole dei giovani traviati che, abbandonati a sè, potrebbero un di riuscire il cancro più doloroso della società medesima... Questa è davvero una *beneficenza di lusso*, come raccomandava Bacone, e più che un'istituzione, una prevenzione contro mali che forse un di sarebbero irrimediabili. L'esempio del bene che la Società di patronato ha già fatto fin qui deve servire di nuovo stimolo a nuovi adepti.

Forse i nostri lettori non hanno dimenticato come a noi più volte toccò il piacere di annunziare che dall'istituto sono usciti ottimi operai che hanno trovato collocamento in importanti officine o campagnuoli che governano oggidì vasto latticio-modello. Consolante a dirsi: anche alcuni dell'istituto di patronato diedero contingente persino alla legione dei RR. carabinieri....

Questi risultati sono ben giusto conforto a quanti contribuiscono alla vita della Società, e ciascun animo gentile e previdente deve desiderare di far parte di questi contribuenti. Animo, signori! Con 12 lire all'anno si è azionisti del Patronato!

Ma per tornare alla relazione del comm. Oliveri, come già altra volta ci toccò annunziare, questi ne fece delle sue parole partecipava all'assemblea la sua determinazione di ritirarsi dal grave carico della presidenza, giustamente stanco ormai di tante fatiche durate in pro dell'istituzione. Tuttavia promettava che, anche ritirato dalla carica presidenziale, egli continuerebbe ancora ad amare ed aiutare in quanto gli sarà possibile la Società, ch'egli chiamava la sua seconda figlia....

L'assemblea, mentre riconosceva giusto il desiderio espresso dal comm. Oliveri, lo reclamava a presidente onorario perpetuo.

Ora ci si annuncia che domenica, 1° luglio p. v., i soci del Patronato sono nuovamente convocati in assemblea generale per procedere alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Auguriamo che il comm. Oliveri trovi un degno successore.

☆ **III escursione collettiva per cura della sezione torinese del Club Alpino italiano.** — Venerdì, sabato e domenica, 29, 30 giugno e 1° luglio, da Salusso a Crissolo e Piano del Re (Valle del Po); dal Piano del Re pel Colle del Vice e il Passo delle Sagnette alla Fontana di Scrippante, inaugurazione del rifugio, discesa a Casteldelfino (Val Varaita); per Val Varaita ritorno a Saluzzo.

Partenza da Torino (stazione centrale) il 29 col primo treno del mattino per Saluzzo (ore 5 ant.); vettura fino alle Calmieres strada malagevole fino al Piano del Re. Il 30 salita al rifugio della Fontana di Scrippante, inaugurazione del rifugio, discesa a Casteldelfino in Val Varaita. Il 1° luglio ritorno a Saluzzo da Casteldelfino a Sampeyre strada malagevole (3 ore) da Sampeyre a Saluzzo con vetture; partenza per Torino da Saluzzo coll'ultimo treno (ore 7,50 pomeridiane).

Le iscrizioni ricevonsi pei soci del Club Alpino italiano e per gli estranei dai primi presentati, non oltre sabato, ore antimeridiane, nel locale sezionale (via Lagrange 13) fino a giovedì sera e giusta le consuete modalità.

È data riserva di rinvio dell'escursione in caso di cattivo tempo.

☆ **Distribuzione di premi.** — Venerdì 29 corrente, alle 2 pom., avrà luogo nella Palestra ginnastica la solenne distribuzione dei premi agli allievi più distinti della scuola popolare serale e festiva, instituita con R. decreto per questa Società.

Interverrà pure alla funzione il prefetto, il sindaco di Torino ed altre autorità.

☆ **Biglietti d'andata e ritorno per le due prossime feste.** — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia rende noto:

Nella ricorrenza delle due prossime feste, 29 corrente giugno e 1° luglio prossimo, i normali biglietti d'*andata e ritorno* distribuiti da tutte le stazioni della rete nei giorni 28 e 29, saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del 2 luglio p. v.

☆ **Partita d'onore.** — Ieri mattina alle ore 7 1/2 nei boschi di Stupinigi aveva luogo uno scontro alla sciabola fra il sig. avv. Federico Genin e l'on. avv. Felice Chiapusso, per definire una vertenza sorta fra di essi.

Al secondo assalto l'avv. Genin toccò una leggera ferita alla fronte.

I secondi, riconoscendo che i due avversari si erano comportati da perfetti gentiluomini, malgrado le profferte loro di continuare la prova colle armi, dichiararono esaurita cavallerescamente la vertenza insorta.

☆ **Società ginnastica.** — Col giorno 28 del corrente mese di giugno verrà riaperta la Scuola di canto nello stabilimento notante sul fiume Po presso il giardino del Valentino.

I. Si rilasciano abbonamenti per la stagione a L. 2:

a) Ai soci ed abbonati;
b) Ai membri dell'Associazione Universitaria pel Tiro a segno;
c) Ai maestri che insegnano ginnastica nelle 3ª e 4ª classi elementari maschili.

2. Alle persone presentate da un socio o da un abbonato al prezzo di L. 5.

3. L'abbonamento per gli allievi delle pubbliche scuole secondarie è di L. 1 per allievo, purchè intervengano collettivamente per scuole giusta l'orario stabilito.

I biglietti si distribuiscono nella Palestra ginnastica, via Magenta, n. 11, e nello stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbonamento è personale e deve essere presentato se richiesto dal direttore della Scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingerie e lo mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 30.

☆ **Luce elettrica alla stazione.** — Abbiamo annunziato che l'Amministrazione delle Ferrovie A. I. aveva approvato la spesa per l'impianto della illuminazione a luce elettrica (sistema Siemens) nella stazione centrale di Torino.

Ora veniamo a sapere che questa spesa ascende a lire 92,370.

☆ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Società protettrice degli animali.* — Domenica, 1° luglio, la Società è convocata in assemblea generale alle ore 2 pom., nel locale sociale in via della Rocca, 43.

Ordine del giorno:
Verbale dell'antecedente assemblea.
Relazione morale.
Rapporto morale.
Rapporto finanziario, conto chiusura dall'annata dal luglio 1882 al luglio 1883.
I signori soci e socie sono pregati a non mancare. *La Direzione.*

☆ **Morto in un pozzo.** — Grave disgrazia in via Silvio Pellico.

Minghetti Secondo, di Secondo, d'anni 18, macellaio, di Torino, abitante in via dei Fiori scuri, la 5 pom. di ieri, mentre scendeva in un pozzo della casa N. 8 di via Silvio Pellico per riparare i tubi della pompa, selvolatogli, non si sa come, un piede, cadde sgraziatamente in fondo alla cisterna, che misura 12 metri di profondità e vi rimaneva istantaneamente cadavere, avendo battuto colla testa pel muro. Venne poco dopo estratto da alcuni operai.

☆ **Caduta di un carabiniere.** — Alle 6 pom. di ieri un carabiniere di cavalleria addetto alla stazione del Valentino (via Silvio Pellico, 16), nell'entrare in caserma essendogli imbrattato il cavallo, precipitava a terra fratturandosi la gamba destra. Venne trasportato all'Ospedale militare.

☆ **Aveva perduto lo ben dell'intelletto.** — Ieri, verso le ore 5 1/2 pom., certo Cerale Antonio, d'anni 25, s'aggirava nel giardino di piazza Carlo Felice, colla giacca rovesciata sulle spalle e la camicia fuori dei calzoni, e tenendo in mano un grosso randello incuteva a tutti timore. Una guardia municipale avvicinatosi al disgraziato al accorse che aveva da fare con un matto, e con un po' d'astuzia riuscì a disarmarlo ed a condurlo in Questura per gli ulteriori provvedimenti.

☆ **Ladri in città.** — Nella ora antimeridiana di ieri, ignoto ladro scassinata la porta dell'abitazione di tal D. Paolo, abitante in via Principe Amedeo, 47, s'introdusse nella medesima e si appropriava alcuni effetti di vestiario per un valore di L. 103.

☆ **Ladri in campagna.** — La notte dal 25 al 26 corr., ladri pure ignoti, praticato un buco nel muro, s'introdussero nel pollaio del parroco di S. Vito e vi rubarono una gallina del valore di L. 2 50.

Nell'andarsene lasciarono sul posto due grossi scalpelli.

☆ **Panciotto ed orologio.** — Ieri mattina, verso le ore 10, certo Angelino Antonio, per essere più libero ai suoi lavori manuali al quali attendeva in via Galvani, aveva depositato a terra il suo panciotto ne estrasse l'orologio d'argento del valore di L. 20. In un momento in cui egli non vi badava, ladri ignoti gli portarono via panciotto ed orologio.

☆ **Latte adulterato.** — Stamane, per cura dell'Ufficio chimico municipale, venne analizzato il latte che i mercanti introducono in città dalle barriere di Milano e di Lanzo. Su circa 30 campioni 10 vennero trovati adulterati e quindi sequestrati. Ai detentori venne intimata la contravvenzione.

☆ **Arrestati.** I contravventori all'ammonizione, i alla sorveglianza, i colpiti da mandato di cattura, i pazzi furiosi, i per ozio, i imputati di furto, i per disordini,

CITTÀ DI SUSA

Venerdì 6 *luglio* p. v., alle 1 pomeridiane, nel Palazzo civico, incanto per candela vergine per la vendita di un esteso Caseggiato civile e rustico, già Convento dei Cappuccini, con vasto recinto irriguo, di fianco alla stazione della ferrovia Torino-Susa, a pochi passi dalla città, in amena e ridente posizione a mezzodì, adattabile a villeggiatura [illegible] e stabilimento pubblico, estimato L. 42 mila, viene posto in asta sulla base di sole L. 32,000.

Il pagamento del prezzo di acquisto avrà luogo per un terzo alla stipulazione del contratto, il rimanente colla mora di due anni col solo interesse legale.

Il deposito cauzionale è di L. 3000 e di L. 1500 per le spese. 1699

In Vistrorio Canavese

Il 16 *luglio* [illegible] ore 2 pomeridiane, a cura dei Sindaci definitivi della fallita CASSETTO GIOVANNI, si venderanno a pronti contanti tutti gli effetti mobili e merci caduti in esso fallimento.

I Sindaci
A. DELLACHÀ e NIPOTE
e 1710 SORIA VITTORIO.

VILLINO AL MARE
con BAGNI riservati

SULLA Spiaggia [illegible] al giardino d'ufficiare **Nervi** a pochi minuti da Genova (ferrovia, tramvia, *omnibus*).

Dirigersi per lettere o cartoline all'ingegn. V. CUNIBERTI, Venezia. 1665

Avigliana. *Affittasi per la stagione estiva* ALLOGGIO di sette membri e terrazzo, signorilmente mobiliato, ampio cortile e praticello annesso, con o senza giardino, miglior posizione. — Dirigersi a CASASCO, droghiere. 1703

Giaveno. Affittasi ALLOGGIO ammobiliato, *quello per la stagione estiva*, di 8 camere, grande giardino, passeggio ombroso, via Biffa, 33, casa Rolando, 15 min. dalla Stazione. e 1691

Villarfocchiardo (Susa)

D'affittare per la stagione estiva diverse camere civilmente mobigliate a nuovo, con arredi di cucina, a prezzi discretissimi, posizione salubre, acque sorgenti freschissime, gli ameni dintorni rendono gradevolissimo il soggiorno in Villarfocchiardo, che dista solo 6 miglia da Susa e 25 minuti dalla stazione di Borgone.

Dirigersi per trattative a Montebono Giuseppe Antonio, proprietario in Villarfocchiardo al Castello. 1631

Alloggi *disponibili*, restaurati, in via Principe Amedeo, 38 e 40, piani 1° e 2°, di otto e nove vani, da L. 1000 a 1200. 1612

Camera mobiliata

passaggio libero sulla scala, *pel 1° luglio*, via Maxini, 58. 1543

D'affittare al presente

Vasta bottega e retrobotte anche ad uso laboratorio, p.ta S. Giulia, 38 int. 1707

D'affittare al presente

Alloggio di 6 camere al 1° piano, con cantina ed acqua potab., via Santa Chiara, 5. — Recapito *id.* e 1705

D'affittare al presente
in via Artisti, N. 1

Alloggio al 1° piano di 12 stanze rimesse a nuovo, con due ampi terrazzi e vasto giardino annesso a prezzo convenientissimo.

Alloggio al 3° piano di 6 vani e cantina (L. 300).

Vasto locale sotterraneo di mq. 420 circa in piena luce, ad uso magazzino o laboratorio.

Bottega con retrobottega. e 1703

D'affittare al presente

Il locale dell'ex-fabbrica dei fratelli G. BERTERO, sul corso Regina Margherita, 152, con *forza motrice idraulica*. - Rivolgersi per trattative al sig. A. Varda, via Garibaldi, 46. e 1567

D'affittare in **TORINO** grandi **Laboratori** con forza motrice e camere. - Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 1540

D'affittare pel 1° ottobre

Nove membri al 5° piano verso piazza Castello. — Dirigersi *id.* N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. e 1682

Villa signorile *d'affittarsi* sui colli presso il R. Castello, *vicinissima* alla Stazione. — Rivolg. al sig. JORIO P., in *Torino*, via Garibaldi, 28. e 1619

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE

Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 190 milioni.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:

in **Cedola XXVI** (*coupon*) di L. **12 50** delle Azioni per il [illegible] d'interessi scadenti il 30 giugno corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.

Ai portatori di Certificati interinali di nuova emissione (1881) liberate, sarà inoltre pagata la L. 11 25 la Cedola N. 4 per il semestre d'interesse a 0/0, scadente a detta epoca, sulle L. [illegible] versate.

Firenze, 22 giugno 1883.

170) **LA DIREZIONE GENERALE.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE

Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 190 milioni.

Si notifica ai signori portatori di *Buoni* in essa che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo:

Il pagamento della **Cedola XXVII** di L. **15** in oro, per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 20° sorteggio [illegible] il 31 marzo decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 22 giugno 1883.

1701 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Pré-St-Didier IN VALLE D'AOSTA

Stabilimento bagni, docce e bibite d'acque ferruginose-arsenicali, premiate all'Esposiz. Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Aperto dal 15 giugno al 30 settembre.

Dette acque eccitanti, tonico-ricostituenti e risolutive, godono di giusta rinomanza secolare nei morbi tutti da difetto e perturbamento nella crasi sanguinosa e nell'innervazione, nelle piaghe atoniche, nei dolori reumatici e ferite d'armi da fuoco, fratture e lussazioni, nei flussi cronici e nella sterilità, ecc. ecc.

Rivolgersi dal dott. cav. MANTELLI, *nella Farmacia* **Turioco**, *in piazza San Carlo, Torino.*

NB. Due graziosi padiglioni annessi allo Stabilimento da appigionarsi ammobiliati ad uso di due o più famiglie. 1586

Cercansi due Alloggi composti: in terra, di sei [illegible] al 1° piano, con bella esposizione, composto di 15 *membri*, l'altro di nove camere.

Offerta al N. 84-1893, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

SACRA di SAN MICHELE
ANTICO ALBERGO
DI *STEFANO PEROTTO*

Camere unite e separate, vini scelti, cucina casalinga, il tutto a prezzi moderati. e 1701

Hôtel de Londres et de la Couronne

Pré Saint-Didier, Aoste (Italie)

Table d'Hôte — Restaurant — Café — Journaux — Regnedaz Joseph fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste — Salon de lecture et de Conversation — Piano 1516

GRANDE PENSION SUISSE
Villa Arnoulet (sur la colline)
TORRE-PELLICE

A la suite de son important agrandissement, des ombreux embellissements et réparations qu'elle a subi, l'ouverture définitive n'a eu lieu cette année qu'au 1er juin. — Séjour d'été délicieux et agréable.

Pension et chambre **6 fr.** par jour. — Restauration. — Dîners sur demandes pour familles et sociétés. 1568

L'AMMIRATION DES DAMES.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e fava presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e lascia un profumo di richissima e rarissima perfezione

Deposito Principale-124 & 126, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere lo Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro belletto e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per fare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza nuova ed un porcana maraviglia, fugliendo alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale-124 & 126, Southampton Row, London.
PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in Boccette di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale-124, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

16 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5

Società Generale
di Credito Mobiliare Italiano
FIRENZE - GENOVA - ROMA - TORINO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale L. 50,000,000 — Versato L. 40,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 42 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1883 in L. **12** italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 39, a cominciare dal 5 luglio prossimo,

in **Firenze**, **Torino**, **Roma**, **Genova** presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
id. presso la Cassa Generale
id. id. Cassa di Sconto
Milano presso la Banca di Credito Italiano
Parigi presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi della suddetta L. 12 per Azione sarà fatto, fino a nuovo avviso, in franchi alla pari.

Firenze, 21 giugno 1883. 1705

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo con ampia Galleria — N. 2 o 3 cantine, acqua potabile, cantine. *Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.* Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. e 1696

Incanto di ricchi ed eleganti mobili

Via Carlo Alberto, N. 0, piano 2° nobile — **Martedì** 26 e seguenti dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom., si venderà per mezzo d'incanto tutto il mobilio arredante detto appartamento. *Il Perito delegato* O. STELLINO. e 1654

Chincaglierie, Articoli di fantasia, Albums, Bijouteries, ecc.
Novità in generi per regali
VITA BACHI Galleria Subalpina TORINO. e 1574

Bagni di Mare in Varazze
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE e NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina squisita.* — Sala di conversazione, piano, biliardo e giardino. e 1630 *Indirizzarsi a* Bernardo CAMOGLI, *proprietario.*

BAGNI DI MARE
PEGLI
Grand Hôtel Pegli
già **HOTEL del MEDITERRANEO**

Stabilimento dei Bagni alla spiaggia (la più bella della riviera) — Bagni di acqua di mare calda in casa — Cucina scelta. — Grandi giardini ombrosi.

Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.

Succursali in Svizzera: **Hôtel de l'Europe - Lucerna** **Hôtel Rüegenstock** presso **Lucerna.** 1461

COURMAYEUR (Vallata d'Aosta)
GRAND HOTEL ROYAL
Aperto dal 20 giugno
L. BERTOLINI, *proprietario.*

Il sig. BORGO continua a fare il servizio di corriere fra **Ivrea** e **Courmayeur.** 1697

VERA ed UNICA FONTE PEJO
FERRUGINOSA - GASSOSA DA TAVOLA
premiata all'Esposizione di Milano 1881.

La vera ed unica ACQUA di PEJO viene esportata dai soli veri depositari in *Torino* PARISI ed OLIVERI, *angolo via Barbaroux e San Tommaso*; e COSTANZO Padre e Figlio, *angolo via Bastia e Porta Palatina.* — La vendita al minuto presso le principali Farmacie.

Avvertenza — Respingere quelle bottiglie che non portino stampata e impressa: Vera Fonte PEJO ed il ritratto del Comune di Pejo.

1305 *Il Conduttore* LUIGI BELLOCCHI *di Verona.*

VALDIERI
presso **Cuneo**, m. 1216 sopra il livello del mare, temperatura massima 30 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di bagni ferro-sulfurei ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ivi ai conduttori *Garoni e Ghirelli.* e 1578

La Casa spedizioniera **ANTONIO CORBETTA** di GENOVA offre agli Esportatori per l'Austria-Ungheria e Nuova Zelanda noli marittimi speciali da non temere concorrenza, con partenze fisse due volte al mese a datare dal *giorno 19 maggio*, e con di seguito ogni 15 giorni.

Viaggio garantito in 45 giorni.

Pronti schiarimenti per noli a mollo di speduzione. — Liberisconi di qualunque altra operazione di transito. e 1067

NEVRALGIE
PILLULE ANTINEVRALGICHE
Celsemium Sempervirens
Dal Dottor G. FOURNIER
Presso 3 Lire l'Astuccio
Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI

Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 666

VENDITA, RIPARAZIONE e NOLO

Tela gregia e impermeabile, Copertoni impermeabili confezionati per carri ferroviari e stradali, locomobili, artiglieria, grano, trena d'armata, trebbiatrici, macchine agrarie, ecc.

Grembiuli teloni impermeabili di ogni dimensione e forma, raccomandati specialmente alle Compagnie di Trasporti marittimi e fluviali, per proteggere dall'acqua le merci viaggianti sulla tolda dei bastimenti.

Coperte eleganti e di varii colori per vetture e carri signorili, *breack* tenile per campagna, *omnibus*, ecc.

Tela gutaperciata di impenetrabilità garantita e di elasticità e durata considerevole, per teudo e piglioni ad uso militare, leggerissima Copriflinatrice *idem*, ed altri usi correnti.

Tele inamidate stiratorii, per copertura di vagoni e tralni militari, furgoni, bagagli, ecc., indispensabili e vantaggiose pei sigg. Armatori, Spedizionieri e Commercianti.

Tela americana per carrozzerie e mobilia.

Fabbricante J. ALEXIS CHÊNET
Fuori Barriera di Nizza, 21, Torino, stradale di Cuneo. 1593

Cessione di Negozio di Mode
ed INCANTO di MOBILI d'ALLOGGIO.

Il sottoscritto, curatore del fallimento della fu BATTAGLIA Virginia, già *Negoziante di Mode* in Torino, avvisa chiunque intendesse rilevare il Negozio già dalla medesima esercito in via Roma, N. 34, di presentare la sua offerta in scheda suggellata al sottoscritto, in aumento al prezzo d'inventario. — **Il termine scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio p. v.**

In pari tempo rende noto che il giorno **30 giugno corr. e successivi**, alle ore 9 ant., in via Maxini, N. 54, piano 2°, nell'alloggio della fallita, procederà alla vendita ai pubblici incanti di tutti i mobili e oggetti ivi esistenti, cioè: tavole, consolle, tavolette, tutto elastico, specchi, seggioloni, sofà, sedie, armadii, cassettone, armadii a specchio, vasi ed arredi da donna, ecc. ecc., il tutto a pronti contanti, al miglior offerente.

Torino, 24 giugno 1883.

e 1698 Rag. Alessio BIANCHI via Barbaroux, 29, piano 1°.

Stabilimento di Bagni Natanti sul Po

I sottoscritti hanno l'onore di partecipare al pubblico l'apertura del suddetto Stabilimento per la stagione estiva.

Fratelli BIESTRA e C.ie.

e 1674

Piccoli alloggi
messi a nuovo

d'affittare al presente, corso Principe Eugenio, N. 20 (angolo piazza della Statuta), di 3, 4 e 6 camere, con acqua potabile, al 1° e 2° piano al prezzo di L. 250, 300 e 350 annue.

Dirigersi *id.* al portinaio. e 1590

Conveniente e grandioso locale

per uso Magazzino, Ufficio, ecc., da *affittare* in via Roma, 30, piano 1°.

Per le trattative dirigersi presso TORQUATO RODI, via Roma, 28. 1515

Uno dei più grandiosi stabilimenti
di **TORINO**

da **vendere al presente**, anche in lotti di 3000 mq.

Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio — Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie 9000 mq.

Offerte al N. 1367, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da rimettere
per motivi di salute
Avviatissimo ed antico Negozio
DI
Vendita di Carbone

specialmente a sacchi. Legna da ardere, Coke, Carbonilla dolce e di cokerie. Motivo di cessata dolce e di carbone, quello di propria fabbricazione, e quale, volendo, pure si cede.

Via Roma, 30, *Torino.* e 1667

Chi abbia Capo-mercatino tre [illegible] provi presentando buoni certificati.

Scrivere al N. 53-1652, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

TINTURA IGIENICA

Il Cosmetico meraviglioso è la tintura la più comoda (alla quale [illegible] come un semplice cosmetico da [illegible]) e la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. L'astuccio per circa sei mesi L. 5.

Presso Soave e C., via Bogino, 10. 1738

VILLA-CASCINA

in bellissima posizione, a *Rivoli*, di 25 e più camere, con sotterranei e cella. 10 (are 3800) vigna e terreni circostanti, si venderà all'asta il 14 *luglio* 1883, ore 9 *ant.*, dal Tribunale Civ. di Torino, sul prezzo di L. 12,975.

Per informazioni e trattative all'Ufficio del Procuratore PETTI, via Bertola, 3. e 1641

Casa *da vendere* in Torino, di buona ed elegante costruzione, del valore approssimativo di L. 200 mila.

Altra circa, Reddito netto 5 0/0.

Per il prezzo di L. 190 mila

Dirigersi dal portinaio Corso Oporto, N. [illegible]. e 1362

Terreno da vendere

anche ad uso fabbricazione, di circa 150 tavole, vicinissimo alle Stazioni del Barocchino e di Collegno, composto nella strada di Rivoli.

Dirigersi dal portinaio, N. 4, via Torino. e 1702

DEPOSITO
DI
Rame ed Ottone in lastre
prima qualità

Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

GUILLEMIN
Torino — *Via Galliari*, 7 — Torino.

S. TARABRA
OETOPEDICO

fabbricante *Gambe artificiali* e *Macchine ortopediche*. — Assortimento di *Gambe artificiali d'ogni genere*. — Via Maria Vittoria, 23, *Torino.* 1610

Ricerc di Agenti per Torino e per ogni Comune della Prov. stip. e prov. — Riv. alla Ditta dir. della Soc. Gen. *Ital. d'Assicurazione* via Cernaia, 44, Torino. e 1703

UNICO Specifico per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e preservarne la canizie, con garanzia; premiato e brevettato dall'Istituto Umberto I con croce d'oro. — Specialità di Mecca Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta Italia dietro l'invio di L. 4. e 702

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio. Infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più invecchiate, acuti, catarri di vescica, rilassatezza e ritensione d'orina, L. 3 50 e 2. — **Vera INIEZIONE COTTIN, L. 3.**

Specialità a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — Farmacia TARIDDO, presso S. Carlo — Torino. 1312

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erutoso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** e rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto interrogheri dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 2345

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera.

BALLO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — Dopo il 2° atto grand'aria dell'*Ebreo* - *La Ira dei Coralli*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Frou-Frou* — *Il Cuoco ed il Segretario.*

SCATINO RING *del Valentino.* — Apertotatti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 25 GIUGNO 1883.

NASCITE 22, cioè maschi 6, femmine 16.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bocchiardo Giuseppe con Notari Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Arbibo Caterina, d'anni 70, di Sciolze, fantesca — Simondo Agostino, id. 45, di Santo Stefano Belbo, tornante lanerie — Cagna Angelo, id. 17, di Torino — Stevano Rosa nata Ferrero, id. 83, di Torino, pensionata — Stella Luigi, id. 36, di Brozolo, famiglio — Zun Giovanni Battista, id. 72, di Sanfrancesco, manovale — Bolognino Luigia, id. 40, di Robarent, setaiuola — Tonatino Giacinta, id. 48, di Cavour, sarta — Tinivella Girolamo, id. 42, di Torino, muratore.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7, non residenti la quota Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 giugno 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 738,1 — 3 p. 737,4 — 9 p. 739,0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+21,9 — +24,3 — +21,5

Tensione del vapore in millimetri:

14,9 — 18,4 — 13,9

Umidità relativa in centesimi:

70 — 60 — 71

Vento:

S d. — NE d. — calma

Stato atmosferico:

ser. n. — ser. n. — s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,2 — max +23,7.

Acqua caduta millimetri 4,3.

Minima della notte del 27 +16,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 28 giugno 1883.

Nascere del *Sole* 4,36 — Meridiano 0,22 — Tramonto 8,8.

Nascere della *Luna* 0,1 matt. — Merid. 6,54 matt. — Tram. 1,29 sera.

Giorno della *Luna* 24ª.

Ultimo quarto a 5,27 di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Basse pressioni sono stazionarie all'ovest delle Isole Britanniche, arrecando venti tra sud ed ovest su tutte le coste occidentali d'Europa, al sud della Spagna fino ai mari della Scandinavia.

Il barometro è basso sull'est dell'Austria, ed è molto inferiore intorno a 760 mm. sul Mediterraneo e sulla Francia, raggiungendo 770 mm. al nord del golfo di Bothnia.

La temperatura aumenta; il termometro è al disopra di 15°, salvo la Irlanda, la Norvegia ed la Russia.

Italia. — 25 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

In Europa pressione bassa all'oriente ed anche al nord-ovest, poco superiore a 760 mm. altrove Leopoli 751, Mosca 760

In Italia nelle 24 ore cielo bello al nord e centro; scarse pioggerelle al sud-est; venti intorno al mezzodì freschi o forti sull'Italia inferiore, deboli altrove; barometro disceso leggermente al nord, temperatura aumentata sul continente.

Stamane cielo bello fuorchè in Terra d'Otranto nuvoloso forte nel canale d'Otranto, venti intorno al mezzodì altrove; barometro variabile da 761 a 764 dal nord al sud-ovest.

Mare agitato a Brindisi.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il* 24 giugno.

	Massima	Minima
Haparanda	+22,0	+10,0
Stoccolma	+13,0	+ 7,0
Christiansandt	+17,0	+10,0
Copenaghen	+19,0	+12,0
Valenza	+15,0	+10,0
Varsovia	+16,3	+12,8
Bruxelles	+21,3	+14,7
Amburgo	+19,0	+10,0
Cassel	+21,0	+10,0
Breslavia	+13,0	+11,0
Cracovia	+16,0	+ 9,0
Hermanstadt	+21,0	+12,0
Vienna	+20,0	+13,0
Berna	+18,4	+ 9,0
Parigi	+21,9	+14,4
Bordeaux	+24,1	+13,0
Lione	+21,5	+11,6
Nizza	+25,0	+18,0
Madrid	+30,8	+12,8
Lisbona	+28,0	+15,0
Torino	+23,7	+11,2
Moncalieri	+25,0	+13,6
Firenze	+24,4	+14,7
Roma	+25,1	+14,1
Napoli	+23,5	+15,4
Cagliari	+27,9	+17,6
Palermo	+25,5	+14,0
Costantinopoli	+28,0	+15,0
Algeri	+24,7	+17,0
Biskra	+32,0	+21,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 23 giugno:

1. NOMINE nell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (n. 1369), del 3 maggio, che istituisce in Todi (Umbria), presso l'Opera pia Santa Maria della Consolazione, una Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

3. R. D. (n. DCCCCLVIII), 29 maggio, che erige in Corpo morale l'Ospedale fondato nel comune di Bisceglie (Bari).

4. R. D. (n. DCCCCLXI), 25 maggio, con cui dall'articolo 1 del decreto 29 marzo 1883 relativo alla pia Casa Ubaldi, in Bagnara, frazione di Palermo Milanese, sono eliminate le parole: *ed amministrata dalla Congregazione di carità di Palermo Milanese.*

5. R. D. (n. DCCCCLXX), 25 maggio, che autorizza la conversione del capitale del Monte frumentario di Alcerona in titoli del Debito Pubblico da intestarsi alla Congregazione di carità per erogarsene la rendita in sussidii ai poveri.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

FALLIMENTO *filiabraito* di Canobio Pietro, negoziante in granaglie, ferramenta ed altri articoli in Predosa, mandamento di Sezzè.

Adunanza dei creditori il 27 giugno, ore 11 ant., al Trib. civ. di Alessandria, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; ed il 25 luglio, ore 11 ant., per la chiusura e verifica dei crediti

EREDITÀ. — Shiglio Carlo dichiarò alla Pretura di Casale di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del proprio padre Shiglio Gio. Battista Sebastiano, morto in Casale il 18 aprile 1883 senza testamento.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 13 luglio al Tribunale civile di Vercelli:

Beni propri di Corona Carlo di territorio di Vercelli.

Le quattro lotti, sui prezzi di lire 400, 1400, 3500 e 600.

FALLIMENTO *in corso di liquidazione* di *Segre Donato*, già negoziante in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 2 luglio, ore 3 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto 2 marzo 1883 venne costituita una Società anonima cooperativa sotto la denominazione di Società anonima cooperativa alimentaria fra gli operai del cotonificio Poma in Miagliano, per lo scopo di locare un magazzino di previdenza di qualunque articolo di consumo necessario alla vita.

Detta Società ebbe principio il 1° gennaio 1883, ed il tempo della sua durata è illimitato.

EREDITÀ. — Giordano M. Antonia, tanto nell'interesse proprio che quale legale amministratrice della minorenne di lei figlia Maria Gabbio, ha dichiarato di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo disinesa dal loro rispettivo marito e padre Gabbio Felice, morto in Lioni il 23 maggio 1883.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 23 giugno. — Farine, da doll. 4 00 a 4 20 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 18 — id. id. giugno, » 1 16 1/4 id. id. luglio, » 1 16 1/2 id. id. agosto, » 1 19 — id. id. primavera n. 2 disp. e nomin. id. Granoturco, 61 3/4 al *bushel* di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 3, fabbricato a tramite — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 25 giugno.*

Lotti venduti N. 693.

Carne: Al chil. Bue — , Vitello 1 35, Manzo 1 05, Ovina —.

Salumi: Salame 3 05, Lardo 2 25.

Olio: Oliva 1° q. 1 75, id. 2ª 1 [illegible]

Burro: Milano 2 70, Modena 2 40.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 28.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Pane: Da pasto 1ª qual., 1/2 chil. 25 — 2ª 20, bianco 30, [illegible] chil. cad. 1 10.

Conserve: cadauna scatola 0 90.

Cacio: Al chil. Grigera —, id. vecchia 2 30, Brana 3, Bassa 3, Fontina 1 70, Gorgonzola 2, Robiola 1 50.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline —, Capponi —, Polli 1 30, Anitre —, Piccioni —.

ALBA, 25 giugno. — *Bozzoli* nostrali:

Superiori, mir. 195,30. — Da L. 3 90 a 3 00 — media 3 895.

Comuni, mir. 22,10. — Da L. 3 85 a 3 30 — media 3 423.

Inferiori, mir. 3,00. — Da L. 3 25 a 3 10 — media 3 175.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 251,70.

Totale mir. 380.

Media delle tre qualità riunite per ogni chil.: gialli L. 3,758.

Borsa

BORSA DI GENOVA — 26 giugno.

Rend. it. c. 92 97 — 93 02 f.m.
Az. Banca Naz. 2283 — f.m.
Az. Cred. Mobil. it. 814 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 483 — f.m.
Francia lett. 99 70 — den. 99 95
Londra vista 25 22 — den. 25 21

BORSA DI MILANO — 26 giugno.

Rendita ital. 5 0/0 cont. 93 05
id. f.m. 93 10
Azioni Banca Nazionale 2290 —
» Banca Generale 636 —
» Banca Milano 618 —
» Banco Torino 634 —

Parigi,	25	26
Mobiliare	303 —	299 —
Lombardo	153 15	153 50
Banca Ang.-Aust.	110 —	109 75
Austriache	330 93	325 25
Banca Nazionale	838 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 42	47 45
Cambio su Londra	119 95	120 —
Rend. Austriaca	79 05	79 —
Id. id.	78 67	78 42
Unionbank	115 75	115 74
Rend. Aust. nuov.	99 30	99 25
Rend. Ung. nuov.	120 45	120 60

Debole.

Berlino,	25	26
Mobiliare	518 50	514 —
Austriache	560 —	558 50
Lombarde	297 50	295 50
Rendita Italiana	92 31	92 31
Azioni Regia Tab.	92 25	92 10
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —
Prestito Russo	93 70	93 70
Prest. orien. russo	59 80	59 85
Argento per chil.	200 15	200 15

Debole.

Dopo Borsa 511 50, 557 50, 295.

Borsa

	Londra,	25	26
Consolid. inglese		— —	— —
Rendita italiana		93 3/16	92 —
Spagnuolo		0/0 5/16	0/0 0/16
Turco		11 1/4	11 3/16
Egiz. del 1933		72 7/16	72 5/16
Egiz. del 1967		— —	— —
Argento		— —	— —

Consolid. inglese 100 3/8; Rendita italiana 91 7/8; Argento fine 50 1/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 50,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 26 giugno.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Costituzione pubblica	Organzino	1	103 47
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	103 47
	Id. del mese	130	
Condiz. colleg. G. Pisa e Comp.	Organzino	4	358 56
	Trama	1	89 52
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	447 92
	Id. del mese	65	
Stagion